



BILANCIO 2018

Dati Societari

VUSCOM S.r.l..

Capitale sociale Euro 50.000,00 i.v.

Cod.Fiscale Nr.Reg.Imp 02635680545

Iscritta al Registro delle Imprese di Perugia Nr. REA TR – 230864

“Soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Valle Umbra Servizi S.p.A.”

Sedi e Uffici

Viale Gramsci 54 , Foligno

Via A Busetti 28, Spoleto

Viale della Stazione, 54 Norcia

Piazza Aldo moro 3, Cascia

Organo Amministrativo

Consiglio di amministrazione

Valentina Sabatini - Presidente

Simona Silvi - Consigliere

Alessio Miliani - Consigliere

Collegio Sindacale

Dott.ssa Claudia Cipolloni (Presidente)

Dott. Roberto Rossi

Dott. Leonardo Casini

Società di revisione

KPMG S.p.A.



INDICE

INDICE

Relazione sulla gestione

Mission della Società

Quadro Macroeconomico

Mercato di riferimento

Posizionamento della Società

Principali eventi del periodo

Fattori di Rischio connessi all'attività

Sintesi andamento economico finanziario

e definizione degli indicatori alternativi di performance

Andamento economico e situazione patrimoniale – finanziaria

Investimenti

Attività di ricerca e sviluppo

Rapporti con parti correlate

Azioni proprie

Altre informazioni

Prospetti contabili

Stato patrimoniale attivo

Stato patrimoniale passivo

Conto economico

Rendiconto Finanziario

Nota integrativa

SEZIONE 1: Contenuto e forma del bilancio

SEZIONE 2: Criteri di redazione del bilancio e criteri di valutazione

SEZIONE 3: Analisi delle voci di bilancio e delle relative variazioni

SEZIONE 4: Altre informazioni

Proposta dell'organo Amministrativo per la destinazione del risultato

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio



RELAZIONE SULLA GESTIONE

ATTIVITA' E MISSION DELLA SOCIETÀ

VUSCOM S.r.l. opera nel settore della commercializzazione di gas naturale a mezzo reti urbane.

Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che l'attività viene svolta nella sede di Foligno (Viale Gramsci n. 54) e nelle sedi secondarie di Spoleto (Via dei Filosofi n. 28 c/o SUIC) e di Norcia (Viale della Stazione 54)

La società appartiene al Gruppo Valle Umbra Servizi S.p.A. che esercita l'attività di direzione e coordinamento tramite la Capogruppo Valle Umbra Servizi S.p.A. che detiene l'intero capitale sociale.

QUADRO MACROECONOMICO

L'attività economica ha subito una frenata nella seconda metà del 2018 a seguito del rallentamento della crescita del commercio mondiale, in un contesto in cui la fiducia è minata dall'incertezza e il prodotto in alcuni Stati membri ha risentito negativamente di fattori interni temporanei quali perturbazioni nella produzione automobilistica, tensioni sociali e incertezze della politica di bilancio. Di conseguenza, la crescita del prodotto interno lordo (PIL) sia nella zona euro che nell'UE è scivolata all'1,9 % nel 2018, in calo rispetto al 2,4 % del 2017 (previsioni d'autunno: 2,1 % per l'UE a 28 e la zona euro).

La crescita economica continuerà, ma sarà più moderata. L'economia europea dovrebbe continuare a beneficiare del miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro, di condizioni di finanziamento favorevoli e di una politica di bilancio leggermente espansiva. Secondo le previsioni il PIL della zona euro dovrebbe crescere dell'1,3 % nel 2019 e dell'1,6 % nel 2020 (previsioni d'autunno: 1,9 % nel 2019 e 1,7 % nel 2020). Anche le previsioni di crescita del PIL dell'UE sono state riviste al ribasso all'1,5 % nel 2019 e all'1,7 % nel 2020 (previsioni d'autunno: 1,9 % nel 2019 e 1,8 % nel 2020).

Tra gli Stati membri più grandi, le revisioni al ribasso della crescita nel 2019 sono state consistenti per la Germania, l'Italia e i Paesi Bassi. Molti Stati membri continuano a beneficiare di una forte domanda interna, anche sostenuta dai fondi dell'UE.

L'inflazione dei prezzi al consumo nella zona euro è scesa verso la fine del 2018 a causa di un forte calo dei prezzi dell'energia e di un'inflazione dei prezzi dei prodotti alimentari più bassa. L'inflazione di fondo, che esclude i prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari non trasformati, è stata modesta nel corso dell'anno, nonostante la crescita più rapida dei salari. L'inflazione generale (IAPC) è stata in media dell'1,7 % nel 2018, in aumento rispetto all'1,5 % del 2017. Con ipotesi sui prezzi del petrolio per quest'anno e per l'anno prossimo attualmente più basse rispetto a quelle formulate in autunno, l'inflazione della zona euro dovrebbe rallentare, attestandosi all'1,4 % nel 2019, prima di risalire leggermente all'1,5 % nel 2020. Nell'UE invece l'inflazione dovrebbe raggiungere in media l'1,6 % quest'anno e poi salire all'1,8 % nel 2020.

Le prospettive economiche sono caratterizzate da un elevato livello di incertezza e le proiezioni sono soggette al rischio di revisione al ribasso. Le tensioni commerciali, che

pesavano sul clima da un po' di tempo, si sono in qualche misura affievolite ma continuano a destare preoccupazione. L'economia cinese potrebbe rallentare in modo più netto del previsto, in un contesto di vulnerabilità dei mercati finanziari mondiali e di molti mercati emergenti ai bruschi cambiamenti della percezione del rischio e delle aspettative di crescita. Per l'UE il processo della Brexit rimane una fonte di incertezza.

Alla luce del processo di recesso del Regno Unito dall'UE, le proiezioni per il 2019 e il 2020 si fondano sull'ipotesi puramente tecnica dello status quo in termini di relazioni commerciali tra l'UE a 27 e il Regno Unito. Si tratta di un'ipotesi adottata unicamente a fini di previsione, che non ha alcuna incidenza sul processo in corso nell'ambito della procedura prevista dall'articolo 50. (Fonte: Commissione Europea)

ANDAMENTO MERCATO DI RIFERIMENTO

Tornano a scendere i consumi di gas naturale in Italia. Nel 2018 sono diminuiti del 3,4% rispetto al 2017, mentre rispetto al 2016 si registra un aumento del 2,5%. Ad eccezione di febbraio, marzo e settembre per tutti gli altri mesi dell'anno il segno è stato negativo. Flessione maggiore a gennaio, quasi il 21% in meno rispetto ai primi freddissimi 31 giorni del 2017. Aumento maggiore a marzo: 27,7% in più rispetto al 2017 e del 17,7 rispetto a marzo 2016. I livelli di consumo totali restano ancora al di sotto di quelli del 2003. Secondo le elaborazioni della Staffetta Quotidiana sui dati di Snam Rete Gas, nell'anno appena concluso in Italia si sono consumati poco più di 72,1 miliardi di mc, più di 2,5 miliardi in meno rispetto al 2017, ma ancora oltre 13 miliardi in meno (più del 16%), rispetto al massimo storico raggiunto nel 2005.

Nel corso del 2018 sono diminuiti tutti i settori, anche se grande parte della flessione è arrivata dalle centrali termoelettriche, tornate poco sopra i 23 miliardi di mc consumati in un anno, l'8,1% in meno rispetto al 2017, solo del 1% infatti è stata riduzione sia della grande industria, quella allacciata direttamente alle reti di trasporto, con 114 milioni di mc in meno in più rispetto al 2017, sia dei consumi residenziali, che rappresentano da soli quasi il 45% della domanda complessiva.

Si è dunque interrotta l'inversione di tendenza del 2015 che aveva fermato una flessione che continuava dal 2008, con la sola eccezione del 2010, anno caratterizzato da temperature ben al di sotto della media e di gran lunga il più freddo dell'ultimo decennio. Sia le centrali termoelettriche che il settore industriale non hanno confermato l'interruzione della lunga e rovinosa stagione di crisi vista in questi ultimi dieci anni. Le prime, a differenza del 2016 e del 2017, sono state penalizzate dalla ripresa della produzione elettronucleare in Francia e quindi dalla ripresa delle importazioni e soprattutto della produzione idroelettrica. La diminuzione del consumo di gas naturale da parte della grande industria, anche se di modesta entità, ha caratterizzato tutta la seconda metà dell'anno.

Sul lato dell'offerta sono stati importati in tutto più di 67 miliardi di mc, 2,6 in meno rispetto al 2017 e quasi 3,7 in più rispetto al 2016. In leggera flessione i flussi di gas proveniente dalla Russia (-2%) che, comunque, con quasi 29,5 miliardi mc arrivati nel nostro Paese nel corso del 2018, resta di gran lunga la prima fonte, seguita dal gas algerino che dopo il grande balzo del 2016 (+160%) e la sostanziale parità del 2017 a 18,8 miliardi, chiude il 2018 con una

contrazione del 9,5% a poco meno di 17,1 miliardi. In crescita, come nel 2017, le importazioni da Norvegia e Olanda via Transitgas, + 6,5% a quasi 7,7 mld di mc; continuano a flettere invece i flussi di gas provenienti dalla Libia via Greenstream, -3,8% a 4,5 mld di mc. Per quanto riguarda il Gnl, grazie al servizio di peak shaving e ancor più quello integrato di rigassificazione/stoccaggio, è confermato il trend avviato nel 2016 che ha visto ripartire sia Panigaglia che Livorno, mentre Rovigo che segna nel 2018 una flessione del 2,1% attestandosi sotto 6,7 mld di mc.

Continua invece, inesorabile, la flessione della produzione nazionale arrivata a poco più di 5,1 mld di mc: - 2,2% sul 2017 e -8% rispetto al 2016.

(Fonte Energia Oltre.it)

POSIZIONAMENTO DELLA SOCIETÀ'

La società opera in un mercato del gas liberalizzato, in cui tutti gli utenti finali, che utilizzano gas naturale, distribuito a mezzo reti urbane, possono stipulare liberamente contratti di somministrazione con uno qualsiasi dei rivenditori autorizzati non soggiacendo più ad alcuna limitazione.

Peraltro, l'attività commerciale viene svolta in un mercato caratterizzato dalla crisi economica e finanziaria che ha coinvolto tutto il mondo e tutti i settori di business, la cui durata non è allo stato attuale prevedibile per il futuro. Tuttavia, pur in presenza di uno scenario economico globale in contrazione, e con un andamento climatico dell'anno 2018 che ha visto una contrazione dei consumi per uso termico, i volumi venduti nel 2018 sono stati pari a 47 Milioni di Mc contro i 50,1 milioni di Mc del 2017.

In merito alla dinamica degli utenti, il 2018 chiude con n. 37.818 utenti serviti (dato lievemente inferiore rispetto ai n. 38.612 clienti serviti nel 2017); tale dato è da ritenere apprezzabile se si tiene conto delle politiche commerciali aggressive poste in essere dagli altri player.

La Società nel mercato in cui opera ha comunque una presenza tra le migliori nel panorama nazionale, pur riscontrando una aggressiva politica commerciale da parte degli altri player.

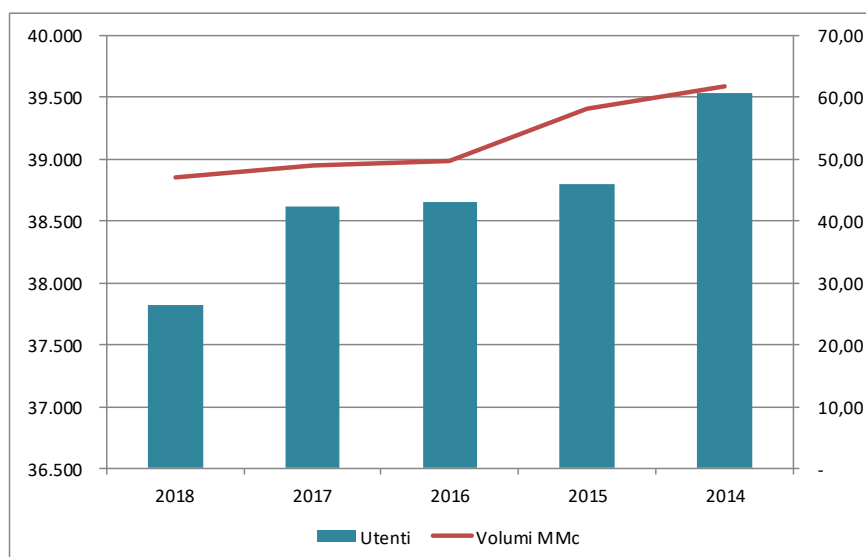
Di seguito la situazione del mercato in termini di volumi e di utenti:

	2018	2017	2016	2015	2014	2013
Utenti	37.818	38.612	38.647	38.800	39.529	40.519
Volumi MMc	47,00	49,00	49,66	58,11	61,68	70,72
Consumo/utenza/anno	1.243	1.269	1.285	1.498	1.560	1.745

La riduzione dei consumi negli ultimi anni, e di conseguenza l'andamento del consumo per utenza, è dovuta in prevalenza alla politica commerciale e strategica di non procedere al rinnovo dei clienti industriali ed in generale della scelta di politica aziendale di concentrarsi sull'utenza retail, la quale presenta una maggiore marginalità e garantisce una più ampia diversificazione del rischio creditizio.

Il Numero degli utenti, considerando l'aggressività dei player di maggiori dimensioni, è nell'ultimo triennio sostanzialmente identico, anche grazie anche al recapturing di molti utenti.

La Società sta comunque valutando ulteriori azioni commerciali per contrastare il trend decrescente e il lieve calo della marginalità operativa, tra cui la diversificazione dell'offerta (dual fuel - gas ed energia elettrica).



PRINCIPALI EVENTI DEL PERIODO

Andamento climatico dell'esercizio

L'esercizio 2018 è stato l'anno più caldo in Europa da quando si fanno rilevazioni scientifiche delle temperature, dal 1880. La temperatura media è stata di 1,78 gradi sopra la media del 20/o secolo. Lo rivelano i dati della Nasa e dell'ente americano per le ricerche sull'atmosfera e gli oceani, il NOAA. Il 2018 è stato il quarto anno più caldo nel mondo dal 1880, dopo il 2016 (il più caldo), il 2015 (il secondo) e il 2017 (il terzo). In Europa invece l'anno passato è stato il più caldo in assoluto. Nasa e NOAA rilevano che la temperatura media dell'Europa è aumentata in media di 0,12 gradi per decennio dal 1910. Ma dal 1981 ad oggi il riscaldamento è accelerato, di 0,43 gradi al decennio. (fonte:il messaggero).

Rete Vendita e politiche commerciali

La Società, nell'esercizio 2018, ha consolidato lo sviluppo della propria rete commerciale con il chiaro obiettivo di contenere la perdita di clienti conseguente alla liberalizzazione del mercato per perseguire poi il consolidamento/l'incremento degli stessi.

La VUSCOM ha realizzato diverse attività promozionali, attraverso proposte commerciali specifiche rivolte all'utenza civile e a quella industriale veicolate attraverso una rete di vendita gestita tramite una agenzia.

La Società ha inoltre aperto alla multicanalità del servizio, consentendo attraverso il nuovo sito web, molte operazioni per le quali era prima necessario recarsi allo sportello.

La Società sta valutando di dare attuazione al piano industriale predisposto nel 2016 attraverso la diversificazione dell'offerta aggiungendo al gas naturale anche l'energia elettrica offrendo così un servizio completo alla propria clientela che potrebbe aumentare la fidelizzazione dei clienti ed un recupero della marginalità operativa (dual fuel - gas ed energia elettrica).

La Società, in considerazione dei crescenti adempimenti amministrativi conseguenti alla diversificazione territoriale ed alla complessa normativa di riferimento oltre che alla attuazione del piano industriale, ha manifestato alla controllante l'esigenza di ulteriore personale amministrativo in regime di comando.

Rinnovo contratto di fornitura

Nel mese di maggio 2018 sono stati rinnovati i contratti di fornitura di gas metano, per l'anno termico 2017/2018, con alcuni primari operatori nazionali ed internazionali, confermando di fatto i margini unitari sulle forniture e consentendo di mantenere i livelli di marginalità e redditività operativa del 2017 almeno sino a settembre del 2018.

Qualità dei crediti commerciali

La Società, negli ultimi anni ha progressivamente orientato la propria attività sul mercato "retail" per una maggiore remuneratività e per una diversificazione e frammentazione delle posizioni creditorie.

La Società monitora costantemente le posizioni creditorie, anche con strumenti di gestione del rating, intervenendo laddove vi siano situazioni di criticità; ciò ha permesso di ridurre sensibilmente la morosità ed il conseguente rischio di credito.

La Società ha ancora in corso delle rateizzazioni per posizioni debitorie pregresse. A tutt'oggi non si ha evidenza di ritardi nei pagamenti pattuiti ad eccezione di una posizione, di importo anche rilevante, per la quale la Società debitrice ha richiesto una rimodulazione del piano di rientro.

Verifica Agenzia delle Entrate Esercizio 2015

Nel mese di settembre, l'Agenzia delle Entrate di Perugia procedeva a notificare alla Società, a seguito di accesso, un processo verbale di constatazione con alcune contestazioni in merito alla determinazione della base imponibile ai fini IRES ed IRAP.

La principale voce oggetto di contestazione riguardava la stima dei costi di vettoriamento del gas (per circa euro 63 mila), valutati dalla società in correlazione alle vendite di gas effettuate nel periodo oggetto di accertamento. La Società ha argomentato in proposito che il processo di stima tipico del "settore energy" è stato effettuato sulla base dei dati disponibili del dato acquistato/venduto ed anche in forza delle comunicazioni di aggiustamento che la SNAM, proprietaria della rete nazionale, mensilmente pubblica sul proprio portale M-GAS. Ad esito delle verifiche ed delle argomentazioni a supporto delle contestazioni l'Agenzia delle Entrate ha emesso il processo verbale di constatazione recuperando a tassazione un'imponibile IRES/IRAP di circa Euro 73 mila.

La Società ha valutato attentamente i rilievi considerando l'opportunità di definizione della possibile controversia mediante l'istituto del ravvedimento operoso. Il pagamento dell'imposta dovuta e delle sanzioni in misura ridotta oltre alla presentazione delle dichiarazioni integrative è avvenuta nel mese di febbraio 2019.

Richiesta USL 2 Umbria per violazione D.Lgs 165/2001

In data 26 aprile 2018 la USL Umbria 2, ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs 165/2001, che disciplina l'assunzione di incarichi da parte di dipendenti pubblici, contestava che l'amministratore unico della Società, Dr. Giorgio Dionisi, in carica fino al 7 giugno 2018, avesse assunto la carica nella società, senza preventiva autorizzazione da parte della stessa USL Umbria 2, datore di lavoro dello stesso.

Sulla base della soprarichiamata informativa, avanzava quindi nel mese di aprile 2018, alla Società richiesta di versamento dei compensi spettanti al Dott. Dionisi per il periodo 2013-2018 che la Società aveva già corrisposto al medesimo.

A seguito della suddetta richiesta la Società, tramite il proprio legale, aveva replicato in data 22 maggio 2018 comunicando, a parer suo, l'infondatezza della richiesta.

A tutt'oggi nessun'altra richiesta è stata avanzata alla Società da parte dell'USL Umbria 2 e pertanto, anche sulla base della nota del legale esterno che ritiene solo possibile il rischio di soccombenza di una eventuale causa avente ad oggetto la restituzione delle somme, la Società non ha proceduto ad alcun accantonamento per rischi ed oneri.

Verifica Guardia Finanza per violazione D.Lgs 165/2001

In data 29/11/2018 la Guardia di Finanza Compagnia di Spoleto ha notificato alla Società, quale obbligata in solido, il processo verbale di contestazione n. 16 del 28/11/2018, elevato nei confronti del Dott. Giorgio Dionisi, quale responsabile della violazione ex art. 53 c.9 del D.Lgs 165/2001 per gli anni dal 2013 al 2018, comminando la sanzione amministrativa per un totale di € 221 mila, con facoltà del pagamento in misura ridotta dell'importo di € 74 mila nel termine di gg. 60 dalla data di contestazione dell'illecito amministrativo.

Acquisito un parere legale la Società, tenuto anche conto delle dichiarazioni ed atti del Dott. Giorgio Dionisi di non depositare memorie difensive e di non avvalersi quindi dell'audizione ex L.689/81, ha optato per il pagamento della sanzione comminata, per l'illecito amministrativo nella misura ridotta di Euro € 74 mila oltre le spese connesse avanzando contestuale azione di rivalsa nei confronti del Dott. Giorgio Dionisi. Il pagamento della sanzione è stato effettuato nel mese di gennaio, nei termini previsti, ed immediatamente trasmesso alla G.d.F.. La Società al fine di stimare l'eventuale rischio legato alla mancata rivalsa ha effettuato un accantonamento prudenziale.

FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'ATTIVITA'

Gestione dei rischi

Le attività svolte, espongono la Società ai seguenti rischi: rischi di credito, rischi di liquidità e rischi di mercato. Le politiche operative e finanziarie della Società sono finalizzate, tra l'altro, a contenere l'impatto negativo di tali rischi sulla performance finanziaria della Società.

I rischi principali vengono riportati e discussi a livello di key management della Società al fine di creare i presupposti per la loro copertura e valutazione del rischio residuale.

Rischio di credito

Il rischio di credito è connesso con le disponibilità liquide, i crediti finanziari ed i crediti commerciali.

È politica della Società, nell'ambito dello svolgimento dell'attività operativa, operare al fine di ridurre detto rischio. La Società provvede, infatti, ad addebitare agli utenti un deposito cauzionale a garanzia dei consumi e per le utenze di maggiori dimensione ad acquisire garanzie fideiussorie o equivalenti.

Al fine di monitorare e gestire il rischio di credito la Società effettua un continuo controllo delle posizioni debitorie provvedendo, per i servizi a rete, in caso di insolvenza alla tempestiva cessazione dell'utenza.

Un rallentamento degli incassi delle utenze potrebbe determinare, qualora non adeguatamente contrastato, una tensione finanziaria. La Società dispone di linee di credito adeguate anche per fronteggiare il suddetto rischio.

Le prospettive di recuperabilità dei crediti in essere sono comunque valutate in base ad una analisi dell'ageing dei crediti e dello stato delle procedure di recupero. Tutti i crediti per cui alla data di bilancio sussiste la probabilità di una perdita sono stati ragionevolmente svalutati in proporzione alle prospettive di recupero. Per quanto concerne la movimentazione del fondo svalutazione crediti si rimanda alla Nota integrativa.

Con riferimento ai depositi bancari, si segnala che la Società opera, su base continuativa e duratura, con controparti di primario standing, con un accettabile rating creditizio, limitando, conseguentemente, il connesso rischio di credito.

Rischio di liquidità

L'obiettivo della Società è di assicurare la capacità di far fronte in ogni momento alle proprie obbligazioni finanziarie, mantenendo un adeguato livello di liquidità disponibile attraverso l'incremento dei mezzi propri e ottenendo linee di credito adeguate.

Lo strumento essenziale per la misura, la gestione e la vigilanza quotidiana del rischio di liquidità è rappresentato dal budget di cassa, grazie al quale si può avere una panoramica sempre aggiornata della liquidità. Tramite il budget di cassa vengono eseguite la pianificazione e la previsione giornaliera della liquidità.

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio delle passività finanziarie al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2017:

	2018	2017	Differenza
Debiti commerciali	6.602.117	7.787.302	-1.185.185
Debiti ed altre passività finanziarie	2.831	19.019	-16.188
Totale debiti commerciali e finanziari	6.604.948	7.806.321	-1.201.373

I debiti commerciali sono a breve e comprendono i debiti commerciali relativi alle forniture di beni e servizi.

Al 31 dicembre 2018 i debiti e altre passività finanziarie, rappresentate da scoperti di conto corrente a revoca, anticipazioni su fatture erano pari a zero.

Il rischio di revoca delle linee di affidamento è costantemente monitorato attraverso la periodica rivalutazione delle linee di credito esistenti con gli istituti concedenti e loro rinnovo. Le linee sono state recentemente rinnovate, confermando un affidamento complessivo della Società per oltre 6 milioni di Euro (di cui 2,44 milioni fido e il residuo credito di firma per fidejussioni commerciali), fino al mese di settembre 2019.

Le linee disponibili sono adeguate alle necessità finanziarie.

Rischi di mercato

– Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Società è originato prevalentemente dalle attività e passività finanziarie regolate a tasso variabile incrementato di uno spread. In particolare, i crediti e debiti finanziari a tasso variabile espongono la Società a un rischio originato dalla volatilità dei tassi.

Al fine di rappresentare la potenziale volatilità risultante dalla suddetta esposizione della Società al rischio di tasso di interesse, nella seguente tabella sono stati rappresentati gli effetti sul conto economico relativo agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017 connessi a una variazione di un punto percentuale del tasso di interesse, al netto del teorico effetto fiscale:

	31 dicembre 2018			31 dicembre 2017		
	Valore contabile	+100 bp	-100bp	Valore contabile	+100 bp	-100bp
Debiti ed altre passività finanziarie	2.831	28	-28	19.019	190	-190
Impatto lordo sulle passività finanziarie		28	-28		190	-190
Effetto fiscale	24,00%	7	-7	24,00%	46	-46
Impatto netto sulle passività finanziarie		22	-22		145	-145

Per l'esercizio 2018, il rischio, sulla base dell'indebitamento irrisorio, è stato pressoché nullo.

– Rischio di cambio

La Società non è esposta al rischio di cambio, in quanto tutte le attività sono regolate in Euro.

– Rischi normativi e regolatori

La Società opera in un settore fortemente regolamentato. Tra i fattori di rischio nell'attività di gestione rileva pertanto l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolatorio di riferimento per il settore del gas naturale,

A fronte di tali fattori di rischio, la Società adotta una politica di monitoraggio e gestione del rischio normativo, al fine di mitigarne, per quanto possibile, gli effetti.

SINTESI ANDAMENTO ECONOMICO FINANZIARIO E DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE — FINANZIARIA

ANALISI SITUAZIONE ECONOMICA

Di seguito si sintetizza la situazione economica della Società al 31 dicembre 2018 confrontata con quelle dell'esercizio precedente:

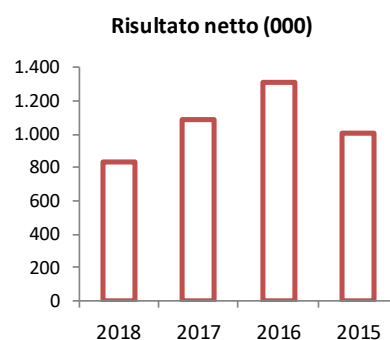
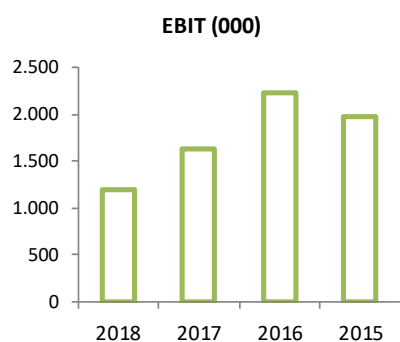
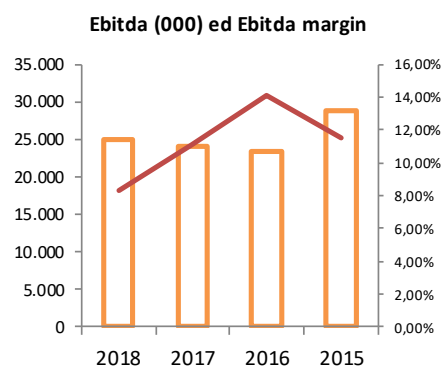
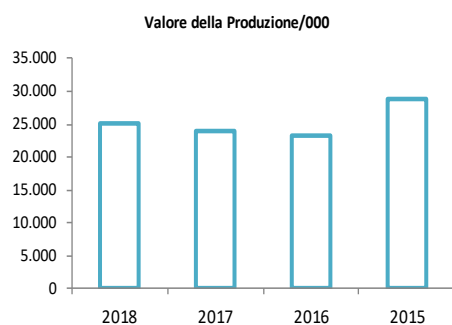
	2018	2017	Variazione	Variazione %
Conto Economico				
Ricavi per servizi e prestazioni	24.585.141	23.546.006	1.039.135	4,4%
Altri ricavi	472.616	453.493	19.122	4,2%
Ricavi netti di vendita e prestazioni	25.057.757	23.999.499	1.058.257	4,4%
Materie prime, sussidiarie e merci	-13.587.217	-12.163.295	-1.423.922	11,7%
Servizi e Godimento beni terzi	-9.294.676	-9.043.058	-251.618	2,8%
Oneri diversi di gestione	-100.266	-124.750	24.485	-19,6%
Totale Costi esterni	-22.982.159	-21.331.104	-1.651.055	7,7%
Valore Aggiunto	2.075.598	2.668.396	-592.798	-22,2%
Costo del lavoro	0	0	0	
Margine Operativo Lordo (EDITDA)	2.075.598	2.668.396	-592.798	-22,2%
Ammortamenti	-111.276	-124.343	13.067	-10,5%
Svalutazioni ed altri accantonamenti	-761.240	-909.000	147.760	-16,3%
Risultato Operativo	1.203.082	1.635.053	-431.971	-26,4%
Oneri finanziari netti	13.996	-89.993	103.988	-115,6%
Componenti straordinarie nette	0	0	0	n.a.
Risultato prima delle imposte	1.217.078	1.545.060	-327.983	-21,2%
Imposte sul reddito	-385.041	-457.363	72.322	-15,8%
Risultato netto	832.036	1.087.697	-255.661	-23,5%

Il periodo chiuso al 31 dicembre 2018 riporta un risultato positivo al netto delle imposte di competenza di € 832.035 (€ 1.087.697 nel 2017). Si rileva una marginalità operativa, EBITDA, pari ad € 2.075.598 in flessione rispetto al dato atteso, con riflessi analoghi anche sulla redditività operativa EBIT € 1.203.082, riconducibile ai minori volumi venduti ed alla progressiva riduzione dei margini unitari.

Il risultato netto, pari ad € 832.036, deriva comunque dalla buona marginalità sulle vendite, ancorché influenzato dai rilevanti accantonamenti effettuati (€ 761.240) per la maggior

parte relativi la copertura del rischio “crediti commerciali”, stante l’attuale situazione economica e finanziaria e l’esistenza di alcune posizioni in sofferenza.

Di seguito l’evoluzione dei principali indicatori nel periodo confrontati con quello dei due esercizi precedenti:



ANALISI SITUAZIONE PATRIMONIALE

La struttura patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018 è di seguito sinteticamente rappresentata:

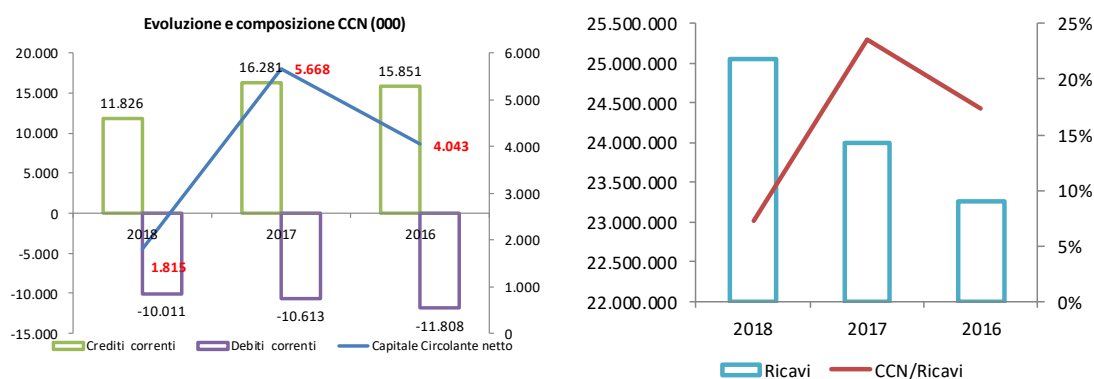
	31.12.2018	31.12.2017	Variazione	Variazione %
ATTIVITA' NETTE				
Rimanenze magazzino				
Crediti Verso Clienti	8.429.325	8.980.679	-551.354	-6,1%
Altri Crediti	1.893.626	2.844.938	-951.312	-33,4%
Debiti verso fornitori	-6.018.007	-4.661.869	-1.356.138	29,1%
Altri debiti	-4.567.457	-5.348.680	781.223	-14,6%
Capitale circolante netto	-262.513	1.815.068	-2.077.581	-114,5%
Immobilizzazioni immateriali	169.789	178.063	-8.274	-4,6%
Immobilizzazioni materiali	34.247	49.293	-15.045	-30,5%
Immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	n.a.
Capitale immobilizzato netto	204.037	227.356	-23.319	-10,3%
			0	
Capitale Investito	-58.477	2.042.424	-2.100.900	-102,9%
TFR e altri fondi	-97.740	-11.500	-86.240	n.a.
TOTALE CAPITALE INVESTITO NETTO	-156.216	2.030.924	-2.187.140	-107,7%
COPERTURE				
Posizione finanziaria netta a breve	-3.884.496	-1.626.705	-2.257.790	139%
Posizione finanziaria netta	-3.884.496	-1.626.705	-2.257.790	138,8%
			0	
Mezzi propri	3.728.279	3.657.629	70.650	1,9%
TOTALE COPERTURE	-156.216	2.030.924	-2.187.140	-107,7%

Il capitale investito al 31 dicembre 2018 ammontava ad € -58.477 ed era rappresentato per € 204.037 dal capitale immobilizzato e per € -262.513 dal capitale circolante netto .

Le coperture sono rappresentate per € 3.728.279 da mezzi propri e dalla posizione finanziaria netta, che nel caso di specie presenta al termine dell'esercizio disponibilità liquide per € -3.884.496

Gestione del circolante

Nella gestione del circolante si evidenzia il rapporto CCN/Ricavi che passa dal 7,6% del 2017 al -1,0% del 2018. La circostanza è imputabile prevalentemente al decremento dei crediti verso clienti e anche a seguito delle politiche di gestione del credito commerciale messe in atto dalla Società. Di seguito l'andamento delle variabili relative al Capitale circolante:



POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

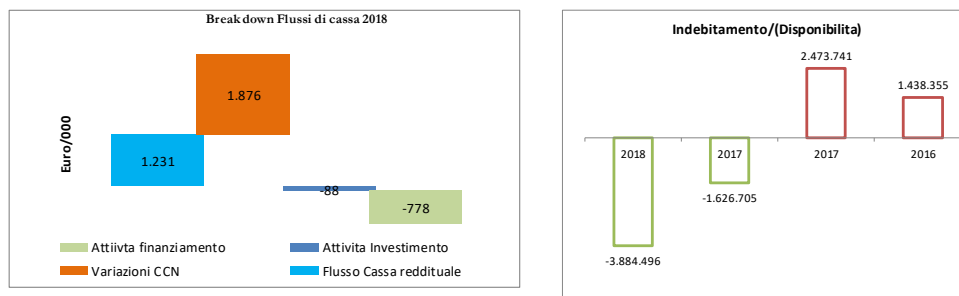
Di seguito la composizione della Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2018:

	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Posizione finanziaria netta			
Disponibilità liquide	3.887.326	1.645.724	2.241.602
Crediti finanziari a breve termine	0	0	0
Debiti finanziari a breve termine	-2.831	-19.019	16.188
PFN a breve termine	3.884.496	1.626.705	2.257.790
Debiti verso soci a medio lungo termine	0	0	0
Debiti finanziari a lungo termine	0	0	0
PFN a medio termine	0	0	0
Posizione finanziaria netta	3.884.496	1.626.705	2.257.790

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2018 evidenzia disponibilità complessive pari ad Euro -3.884.496 (Disponibilità di Euro -1.626.705 nel 2017), ed è rappresentato da Euro 3.887.326 di disponibilità liquide rappresentate dal conto corrente postale ed altri conti bancari. L'indebitamento bancario ammontava ad € 4.

La variazione della posizione finanziaria netta, nelle sue componenti positive e negative, rispetto al precedente esercizio è ascrivibile al flusso di cassa generato dall'attività operativa, dal minor assorbimento di risorse finanziarie da parte del capitale circolante netto, che hanno ampiamente compensato l'assorbimento di risorse per attività di investimento e per la distribuzione dei dividendi.

Di seguito il break down della variazione della posizione finanziaria netta e l'andamento della stessa nell'ultimo triennio.



Per una miglior comprensione delle variazioni delle disponibilità liquide, si riporta di seguito la sintesi delle variazioni in esse intervenute, come meglio rappresentato nel rendiconto finanziario riportato nella Sezione Prospetti contabili”:

	2018
Disponibilità Liquide 1 gennaio	1.645.724
Attività reddituale	1.231.072
Attività operativa	1.876.060
Attività di investimento	-87.957
Attività finanziaria	-777.574
Disponibilità Liquide 31 dicembre	3.887.325

MEZZI PROPRI

I mezzi propri, comprensivi dell'utile di periodo, ammontano ad Euro 3.728.279 con una variazione rispetto all'esercizio precedente pari al risultato di periodo al netto del dividendo distribuito.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE (IAP)

La Società utilizza gli Indicatori alternativi di performance (IAP) al fine di trasmettere in modo più efficace le informazioni sull'andamento della redditività dei business in cui opera, nonché sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria.

Di seguito i principali indicatori:

INDICATORI ECONOMICI E INVESTIMENTI

(Euro)	2018	2017	2016
Indicatori economici e investimenti			
<i>Ricavi</i>	25.057.757	23.999.499	23.271.043
<i>Margine operativo lordo</i>	2.075.598	2.668.396	3.286.171
<i>Margine operativo lordo/ricavi</i>	8,28%	11,12%	14,12%
<i>Utile operativo</i>	1.203.082	1.635.053	2.232.012
<i>Utile operativo/ricavi</i>	4,80%	6,81%	9,59%
<i>Utile netto</i>	832.036	1.087.697	1.310.198
<i>Utile netto/ricavi</i>	3,3%	4,5%	5,6%
<i>Investimenti netti</i>	146.923	58.967	123.345

INDICATORI PATRIMONIALI- FINANZIARI

(Euro)	2018	2017	2016
Indicatori patrimoniali- finanziari			
<i>Immobilizzazioni nette</i>	204.037	227.356	292.732
<i>Capitale circolante netto</i>	-262.513	1.815.068	5.668.079
<i>Fondi</i>	-97.740	-11.500	0
<i>Capitale investito netto</i>	-156.216	2.030.924	5.960.812
<i>Indebitamento finanziario netto</i>	-3.884.496	-1.626.705	2.473.741

INDICATORI ECONOMICO PATRIMONIALI

(Euro)	2018	2017	2016
Indicatori economico- patrimoniali			
<i>Pfn/Ebitda</i>	-1,87	-0,61	0,75
<i>Ffo/Pfn</i>	-0,44	-1,30	0,96
<i>Roi</i>	-770,1%	80,5%	37,4%
<i>Roe</i>	41,5%	63,6%	102,5%
<i>Cash flow</i>	2.241.601	1.040.477	1.140.572

Di seguito la descrizione degli indicatori utilizzati

IAP ECONOMICI E INVESTIMENTI

Il **marginale operativo lordo** (Ebitda) è un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando all'“utile operativo” gli “ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni”. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione delle performance anche attraverso il confronto della redditività operativa del periodo di riferimento con quella dei periodi precedenti.

Il **marginale operativo lordo su ricavi**, l'utile operativo su ricavi e il risultato netto su ricavi misurano la performance operativa facendo una proporzione, in termini percentuali, del margine operativo lordo, dell'utile operativo e dell'utile netto diviso il valore dei ricavi.

Gli **investimenti netti** sono ottenuti dalla somma degli investimenti in immobilizzazioni materiali, attività immateriali e partecipazioni al netto dei contributi in conto capitale.

IAP PATRIMONIALI FINANZIARI

Le **immobilizzazioni nette** sono determinate quale somma di: immobilizzazioni materiali; attività immateriali e avviamento; partecipazioni; attività e passività fiscali differite. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione delle immobilizzazioni nette, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti. Questo permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.

Il **capitale circolante netto** è definito dalla somma di: rimanenze; crediti e debiti commerciali; crediti e debiti per imposte correnti; altre attività e altre passività correnti; quota corrente di attività e passività per strumenti finanziari derivati su commodity. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione delle capacità di generare cassa tramite

l'attività operativa in un orizzonte temporale di 12 mesi, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti.

I **fondi** raccolgono la somma delle voci di "trattamento di fine rapporto e altri benefici" e "fondi per rischi e oneri". Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione della capacità di far fronte a possibili passività future, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti.

Il **capitale investito netto** è determinato dalla somma algebrica delle "immobilizzazioni nette", del "capitale circolante netto" e dei "fondi". Questo rappresenta una misura utile per la valutazione di tutte le attività e passività operative correnti e non correnti.

L'**indebitamento finanziario netto** rappresenta un indicatore della struttura finanziaria. Tale indicatore è quindi determinato come somma delle voci: attività finanziarie correnti; disponibilità liquide e mezzi equivalenti; passività finanziarie correnti e non correnti; quota corrente e non corrente di attività e passività. Questo rappresenta una misura utile per la valutazione del livello di indebitamento finanziario, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti.

Le **fonti di finanziamento** sono ottenute dalla somma dell'"indebitamento finanziario netto" e del "patrimonio netto". Questo indicatore rappresenta la suddivisione delle fonti di finanziamento tra capitale proprio e di terzi ed è un indicatore dell'autonomia e solidità finanziaria della Società.

IAP ECONOMICOPATRIMONIALI

L'indice **Pfn/Ebitda**, esposto come multiplo dell'Ebitda, rappresenta una misura della capacità della gestione operativa di remunerare il debito finanziario netto.

Il **Fund from operation** è calcolato a partire dal margine operativo lordo a cui vengono sottratti le svalutazioni crediti, gli oneri finanziari, le imposte e gli utilizzi dei fondi rischi e Tfr. Questo indicatore rappresenta una misura della capacità dell'attività operativa di generare cassa.

Il **Roi**, cioè il rendimento del capitale investito netto, è dato dal rapporto tra il Margine operativo netto e il capitale investito netto ed è espresso in percentuale. Questo indicatore intende misurare la capacità di produrre ricchezza tramite la gestione operativa e quindi di remunerare il capitale proprio e quello di terzi.

Il **Roe**, cioè il rendimento del capitale proprio, è dato dal rapporto tra l'utile netto e il patrimonio netto ed è espresso in percentuale. Questo indicatore intende misurare la redditività ottenuta dagli investitori a titolo di rischio.

Il **flusso di cassa (cash flow)** è dato dal flusso di cassa operativo (cash flow operativo) al netto dei dividendi distribuiti. Il cash flow operativo è calcolato a partire dal margine operativo lordo, a cui si sommano, le variazioni di Ccn, al netto degli incrementi del fondo svalutazione crediti, gli utilizzi dei fondi rischi e Tfr, gli investimenti operativi e finanziari, gli oneri e proventi finanziari e le imposte. e intende misurare la capacità di generazione di cassa dell'impresa e quindi la sua capacità di autofinanziamento.

INVESTIMENTI

Nel corso dell'esercizio la Società ha effettuato investimenti per Euro 146.923.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si dà atto che nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 non sussistono spese per l'attività di ricerca e sviluppo.

AZIONI/QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

La società non possiede né direttamente, né indirettamente azioni di società controllanti.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Nel seguito sono rappresentati, in una tabella di sintesi, i principali rapporti attivi e passivi intercorsi nell'esercizio con imprese controllate, imprese collegate, controllanti, altre imprese consociate, collegate di proprie controllate dirette ed indirette ed altre parti correlate. Sono anche evidenziati i rapporti con la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Denominazione	Rapporti attivi	Rapporti passivi
Imprese controllanti		
Valle Umbra Servizi S.p.A.	Commerciali e diversi: Contratto somministrazione gas metano	Commerciali e diversi: Contratto Service, Distribuzione Gas, servizi diversi agli utenti

Di seguito si riportano inoltre i valori patrimoniali ed economici derivanti dai rapporti sopra indicati.

RAPPORTI COMMERCIALI E DIVERSI

Denominazione	31.12.2018		Costi		Ricavi	
	Crediti	Debiti	Acquisti per investimenti	Acquisti di materie	Servizi	Altro
Imprese controllanti						
Valle Umbra Servizi S.p.A.	18.416	548.110			7.268.291	90.920
TOTALE	18.416	548.110			7.268.291	90.920

Per quanto riguarda i costi questi sono relativi per Euro 6.161 mila al servizio distribuzione gas fornito dalla controllante Valle Umbra Servizi S.p.A. (trattandosi di servizi soggetti a regolazione tariffaria, gli stessi sono valutati secondo i criteri definiti dalla competente autorità), per Euro 40 mila al contratto di servizio in essere con la stessa VUS S.p.A. definito sulla base di prezzi unitari ritenuti congrui alle condizioni di un mercato in libera concorrenza. Il rimanente importo è relativo al rimborso degli oneri per il personale comandato per Euro 656 mila e dai contributi di allacciamenti ed altri servizi relativi alla gestione dell'utenza.

I ricavi sono relativi alle utenze gas della controllante.

Al 31 dicembre 2018 il saldo nei confronti della controllante relativi al c/c di corrispondenza era pari a zero.

Le transazioni con la controllante sono effettuate a prezzi e condizioni di mercato.

ALTRE INFORMAZIONI:

Dati sull'occupazione

Alla data di chiusura dell'esercizio contabile, 31 dicembre 2018, la VUSCOM S.r.l., utilizzava 10 unità di personale in regime di comando dalla controllante Valle Umbra Servizi S.p.A., avvalendosi inoltre, di un "service" residuale per principalmente riconducibile ad attività contabili ed amministrative.

Informazioni attinenti l'ambiente ed il personale

Tenuto conto del ruolo sociale della Società si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti il personale e l'ambiente.

Personale

Come già esposto nella precedente sezione, la Società non ha personale alle sue dirette dipendenze, avvalendosi alla data della presente relazione per le varie attività operative di 10 unità in regime di comando, la cui titolarità giuridica del rapporto di lavoro rimane in capo a Valle Umbra Servizi S.p.A.

In conformità a quanto disposto dalla legislazione in materia, la società vigila affinché sulla tutela dei luoghi di lavoro, nella coscienza del fatto che le risorse umane costituiscono una delle più importanti fonti di vantaggio competitivo per l'attività svolta.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio, non si sono verificati danni causati all'ambiente da parte della Società, ne' sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

MOG 231/01

VUS COM s.r.l. ha adottato con Determina n. 6 del 02 Maggio 2017 il Modello Organizzativo Gestionale (MOG) in base al D. Lgs 231/01.

Con determina dell'AU n. 9/17 e' stato individuato l'Organismo di Vigilanza (OdV) monocratico.

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

La Società è controllata fin dalla sua costituzione dalla Valle Umbra Servizi S.p.A., con sede in Spoleto, Via Busetti 38/40, codice fiscale e numero iscrizione registro imprese 02569060540, unico socio, che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis codice civile. Per i dati relativi al bilancio della controllante si rinvia all'apposito paragrafo nella nota integrativa.

Adozione di programmi di Valutazione del Rischio aziendale

L'art. 6, comma 2 del D.Lgs. 175/2016, il c.d. "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", ha introdotto l'obbligo per tutte le società in controllo pubblico di predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale. La VUSCOM S.r.l. pur essendo controllata indirettamente da soggetti pubblici ha ritenuto opportuno predisporre un programma di valutazione del rischio aziendale.

La Società ha adottato un programma che attraverso indicatori di diversa natura, monitora costantemente il rischio di crisi aziendale. Gli indicatori assunti a base del programma sono stati:

- Indicatori di natura finanziaria;
- Indicatori di natura reddituale;
- Indicatori di natura strutturale;

Dalla valutazione degli stessi, calcolati sia sui dati consuntivi che in modo prospettico, sulla base dei dati previsionali, non emergono situazioni di criticità che possano far ipotizzare una situazione di crisi aziendale. La Società presenta infatti buoni indicatori di redditività, superiori alla media del settore, ed indicatori patrimoniali ed finanziari dai quali non emergono situazioni patologiche che possano mettere in dubbio la continuità aziendale ne situazioni di crisi.

Il programma di valutazione dei rischi di crisi aziendali, anche sulla base delle ulteriori indicazioni che dovranno necessariamente essere emanata dagli organi competenti, verrà aggiornato periodicamente anche in base al mutato contesto economico, alle dinamiche di gruppo ed all'evoluzione normativa del settore.

Di seguito il riepilogo degli indicatori adottati a supporto della valutazione del rischio Aziendale:

Indicatori Redditali (€/000)	2018	2019E	2020E	2021E
Margine Operativo Lordo (EDITDA) (€/000)	2.076	1.903	1.872	1.836
Risultato Operativo(€/000)	1.203	1.110	1.115	1.113
Risultato prima delle imposte(€/000)	1.217	1.123	1.128	1.126
Risultato netto(€/000)	832	656	667	673

Indici Redditività	2018	2019E	2020E	2021E
EBITDA Margin	8,28%	8,35%	8,30%	8,23%
ROE (Risultato/Mezzi propri)	22,32%	14,14%	13,59%	13,00%
ROI Risultato operativo/Capitale Investito	-770%	98%	44%	41%
ROS Risultato operativo/Ricavi Vendita	4,8%	4,9%	4,9%	5,0%

Indici Struttura Finanziaria	2.018	2019E	2020E	2021E
Passività consolidate+ Passività Correnti/Mezzi propri	2,84	1,74	1,55	1,39
Finanziamenti/Mezzi Propri (Negativo assenza)	- 1,04 -	0,48 -	0,46 -	0,46

Indici Solvibilità	2.018	2019E	2020E	2021E
Margine Disponibilità (Att corr - Pass corr) (€/000)	- 263	2.229	2.444	2.633
Quoziente Disponibilità (Att corr/Pass corr)	0,98	1,28	1,32	1,37
Margine tesoreria (Liq Diff+ Liq Imm - Pass Corr) (€/000)	3.622	4.453	4.718	4.996
Quoziente tesoreria (Liq Diff+ Liq Imm/Pass Corr)	1,34	1,55	1,62	1,70

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per il 2019 è possibile ipotizzare una lieve contrazione della marginalità operativa, a causa di diversi fattori:

- Provvedimenti tariffari dell'Autorità per l'energia elettrica il Gas ed il Sistema Idrico, tesi ad agevolare l'utenza finale, con riduzione del margine per i venditori;
- Aumento dei costi commerciali connessi alle iniziative intraprese per contenere e annullare la perdita di utenti e per sviluppare zone dove la Società attualmente non è attiva.

In ogni caso dal punto di vista economico, è possibile ipotizzare, nell'invarianza dei mc venduti, grazie alle buone condizioni di acquisto del gas già contrattualizzate fino al mese di maggio 2019, comunque un risultato di periodo positivo prossimo a quello del 2018, potendo altresì ipotizzare un miglioramento delle disponibilità finanziario che si rifletteranno in una riduzione degli oneri finanziari.

La Società prevede inoltre di dare attuazione al piano industriale prevedendo una offerta commerciale integrata (dual fuel) aggiungendo al gas naturale anche l'energia elettrica. Ciò consentirebbe una maggior fidelizzazione della cliente esistente oltre a comportare un incremento della marginalità operativa.

Le previsioni per il 2019 sono altresì confermate dal piano industriale 2017/2019 che la Società ha formulato nel corso del 2016 ed aggiornato nel corso dell'esercizio 2018, nel quale sono confermati gli obiettivi economici e finanziari sopra descritti.

Foligno, 31 marzo 2019

L'amministratore Unico

Benedetti Feliciano



PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		31.12.2018	31.12.2017
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI (di cui già richiamati)			
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I.	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
1)	Costi di impianto e di ampliamento		
2)	Costi di sviluppo		
3)	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	169.789	177.199
4)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
5)	Avviamento		
6)	Immobilizzazioni in corso e acconti		
7)	Altre		864
	Totale I	169.789	178.063
II.	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1)	Terreni e fabbricati		
2)	Impianti e macchinario		
3)	Attrezzature industriali e commerciali		
4)	Altri beni	34.247	49.293
5)	Immobilizzazioni in corso e acconti		
	Totale II	34.247	49.293
III.	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1)	Partecipazioni in:		
a)	Imprese controllate		
b)	Imprese collegate		
c)	Imprese controllanti		
d)	imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
d) -bis	Altre imprese		
	Totale 1)		
2)	Crediti:		
a)	verso imprese controllate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
b)	verso imprese collegate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
c)	verso controllanti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
d)	verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
d) bis	verso altri		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	Totale 2)		
3)	Altri titoli		
4)	Strumenti finanziari derivati attivi.		
	Totale III		
Totale B) Immobilizzazioni		204.036	227.356

C) ATTIVO CIRCOLANTE

- I. RIMANENZE
- 1) Materie prime, sussidiarie e di consumo
 - 2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati
 - 3) Lavori in corso su ordinazione
 - 4) Prodotti finiti e merci

5)	Acconti		
6)	Cespiti radiati da alienare		
	Totale I		
II.	CREDITI		
1)	Verso clienti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	8.429.325	8.980.679
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
		8.429.325	8.980.679
2)	Verso imprese controllate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
3)	Verso imprese collegate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
4)	Verso controllanti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	18.416	118.022
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
		18.416	118.022
5)	verso imprese sottoposte al controllo di controllanti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
5 bis)	Crediti tributari		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	949.546	1.857.811
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
		949.546	1.857.811
5 ter)	Imposte anticipate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	846.067	793.800
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
		846.067	793.800
5 quater)	Verso altri		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	64.966	42.123
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
		64.966	42.123
	Totale 5)	1.860.579	2.693.734
	Totale II	10.308.320	11.792.435
III.	ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		
1)	Partecipazioni in imprese controllate		
2)	Partecipazioni in imprese collegate		
3)	Partecipazioni in imprese controllanti		
3 bis)	Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo di controllanti		
4)	Altre partecipazioni		
5)	Strumenti finanziari derivati attivi		
6)	Altri titoli		
	Totale III		
IV.	DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
1)	Depositi bancari e postali	3.884.165	1.643.234
2)	Assegni		
3)	Denaro e valori in cassa	3.161	2.490
	Totale IV	3.887.326	1.645.724
	Totale C) Attivo circolante	14.195.646	13.438.159
D)	RATEI E RISCONTI		
I.	RATEI		
II.	RISCONTI		
1)	Disaggi su prestiti		
2)	Altri risconti	14.630	33.182
	Totale D) Ratei e risconti	14.630	33.182
	TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	14.414.312	13.698.697

STATO PATRIMONIALE PASIVO		31.12.2018	31.12.2017
A) PATRIMONIO NETTO			
I.	CAPITALE	50.000	50.000
II.	RISERVA DA SOPRAPPREZZO DELLE AZIONI		
III.	RISERVE DI RIVALUTAZIONE		
IV.	RISERVA LEGALE	61.835	61.835
V.	RISERVE		
VI.	STATUTARIE		
	ALTRE RISERVE		
	1. Riserva straordinaria	2.784.408	2.458.099
	2. Altre riserve	-1	-2
	Totale VI	2.784.407	2.458.097
	RISERVA PER OPERAZIONI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI		
VII.	ATTESI		
VIII.	UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO		
IX.	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	832.035	1.087.697
X.	RISERVA NEGATIVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO		
Totale A) Patrimonio Netto		3.728.277	3.657.629
B) FONDI PER RISCHI E ONERI			
1)	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2)	Per imposte, anche differite		
3)	Per strumenti finanziari derivati passivi		
4)	Per rischi vari	97.740	11.500
Totale B) Fondi per rischi e oneri		97.740	11.500
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO			
D) DEBITI			
1)	Obbligazioni		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
2)	Obbligazioni convertibili		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
3)	Debiti verso soci per finanziamenti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
4)	Debiti verso banche		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	2.831	19.019
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
		2.831	19.019
5)	Debiti verso altri finanziatori		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
6)	Acconti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
7)	Debiti verso fornitori		

	- esigibili entro l'esercizio successivo	6.018.007	4.661.869
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
		6.018.007	4.661.869
8)	Debiti rappresentati da titoli di credito		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
9)	Debiti verso imprese controllate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
10)	Debiti verso imprese collegate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
11)	Debiti verso controllanti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	584.110	3.125.433
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
		584.110	3.125.433
11 bis)	Debiti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
12)	Debiti tributari		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.757.669	1.825
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
		1.757.669	1.825
13)	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	373	1.218
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
		373	1.218
14)	Altri debiti		
a)	verso altre imprese consociate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
b)	verso altri		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	123.739	116.939
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	2.100.618	2.102.859
		2.224.357	2.219.798
	Totale 14)	2.224.357	2.219.798
Totale D) Debiti		10.587.347	10.029.162
E) RATEI E RISCONTI			
I.	RATEI		
II.	RISCONTI		
1)	Aggi su prestiti		
2)	Altri risconti	948	406
Totale E) Ratei e risconti		948	406
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)		14.414.312	13.698.697

CONTO ECONOMICO		2018	2017
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1)	RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	24.585.140	23.546.006
2)	VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI		
3)	VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE		
4)	INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI		
5)	ALTRI RICAVI E PROVENTI		
a)	contributi in conto esercizio		
b)	altri ricavi e proventi	472.616	453.493
	Totale 5)	472.616	453.493
Totale A) Valore della produzione		25.057.756	23.999.499
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6)	PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	13.587.217	12.163.295
7)	PER SERVIZI	9.253.781	8.995.412
8)	PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	40.894	47.646
9)	PER IL PERSONALE		
a)	salari e stipendi		
b)	oneri sociali		
c)	trattamento di fine rapporto		
d)	trattamento di quiescenza e simili		
e)	altri costi		
	Totale 9)		
10)	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		
a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	96.231	106.584
b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	15.045	17.759
c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d)	svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	675.000	897.500
	Totale 10)	786.276	1.021.843
11)	VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI		
12)	ACCANTONAMENTI PER RISCHI	86.240	11.500
13)	ALTRI ACCANTONAMENTI		
14)	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	100.266	124.750
Totale B) Costi della produzione		23.854.674	22.364.446
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		1.203.082	1.635.053
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15)	PROVENTI DA PARTECIPAZIONI		
-	in imprese controllate		
-	in imprese collegate		
-	in imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
-	in altre imprese		
	Totale 15)		
16)	ALTRI PROVENTI FINANZIARI		
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:		
-	da imprese controllate		
-	da imprese collegate		
-	da controllanti		
-	da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
-	da altri	103.850	69.324

	totale a)	103.850	69.324
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
c)	da titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d)	proventi diversi dai precedenti:		
	- da imprese controllate		
	- da imprese collegate		
	- da controllanti		
	- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	- da altri		
	totale d)		
	Totale 16)	103.850	69.324
17)	INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI		
	- verso imprese controllate		
	- verso imprese collegate		
	- verso controllanti		
	- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	- verso altri	-89.855	-159.317
	Totale 17)	-89.855	-159.317
17 bis)	Utili e perdite su cambi		
Totale C) Proventi e oneri finanziari		13.995	-89.993
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
18)	RIVALUTAZIONI		
a)	di partecipazioni		
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c)	di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d)	di strumenti finanziari derivati		
	Totale 18)		
19)	SVALUTAZIONI		
a)	di partecipazioni		
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c)	di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d)	di strumenti finanziari derivati		
	Totale 19)		
Totale D) Rettifiche di valore di attività finanziarie			
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)		1.217.077	1.545.060
20)	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE		
	a) imposte correnti	437.308	529.910
	b) imposte differite e anticipate	-52.266	-72.547
	Totale 20)	385.042	457.363
Utile (perdita) dell'esercizio		832.035	1.087.697

	2018	2017
Rendiconto Finanziario		
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	832.035	1.087.697
Imposte sul reddito	385.042	457.363
Interessi passivi/(interessi attivi) (Dividendi)	13.995	-89.993
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	1.231.072	1.455.067
Rettifiche per elementi non monetari senza contropartita nel CCN		
Accantonamenti ai fondi	761.240	909.000
Ammortamenti delle immobilizzazioni	111.276	124.343
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Altre rettifiche per elementi non monetari		
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	872.516	1.033.343
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze		
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	551.354	4.609.404
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	1.356.138	-369.210
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	18.552	5.441
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	542	
Altre variazioni del capitale circolante netto attivo	932.761	-159.193
Altre variazioni del capitale circolante netto passivo	-781.766	-233.430
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	2.077.581	3.853.012
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	-13.995	89.993
(Imposte sul reddito pagate)	-385.042	-457.363
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)	-675.000	-897.500
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-1.074.037	-1.264.870
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	3.107.132	5.076.552
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		-1
Immobilizzazioni immateriali	-87.957	-58.967
Immobilizzazioni finanziarie		
Attività Finanziarie non immobilizzate		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-87.957	-58.968
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	-16.187	-2.959.874
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti		
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-761.387	-917.138
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-777.574	-3.877.012
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	2.241.601	1.140.572
Disponibilità liquide al 1 gennaio	1.645.724	505.152
Disponibilità liquide al 31 dicembre	3.887.325	1.645.724



NOTA INTEGRATIVA

SEZIONE 1

Contenuto e forma del bilancio

Il bilancio d'esercizio della VUSCOM S.r.l. (nel seguito anche 'Società'), redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori del precedente esercizio. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario e la nota integrativa sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali salvo ove diversamente specificato.

Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta sono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo. Per quanto riguarda l'attività della Società e i rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte a comune controllo e altre parti correlate si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Società a corredo del presente bilancio.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio nonché la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Inoltre, per effetto delle modifiche apportate ai prospetti di bilancio con l'abolizione dei conti d'ordine nello stato patrimoniale, l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale è commentato in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Vale Umbra Servizi S.p.A. e pertanto nella Nota Integrativa è presentato un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società.

Il bilancio di esercizio è stato sottoposto a revisione legale da parte della KPMG S.p.A.

SEZIONE 2

Principi di redazione del bilancio e criteri di valutazione

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai postulati generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC. Sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni.

In applicazione dei sopra menzionati postulati:

- La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.
- Si è tenuto conto dei proventi e oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. La competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi di reddito sono stati imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio.
- Gli Amministratori hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'azienda a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. La valutazione effettuata non ha identificato significative incertezze in merito a tale capacità.
- L'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni si è basata sui termini contrattuali delle transazioni e sul loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.
- I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della Società nel susseguirsi degli esercizi.
- Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico.
- Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.
- La rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio. Per quantificare la rilevanza si è tenuto conto sia di elementi qualitativi che quantitativi. In applicazione del principio della rilevanza, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, nella Nota Integrativa sono omessi i commenti alle voci dei prospetti di bilancio, anche qualora specificatamente previsti dall'art. 2427 del Codice Civile o da altre disposizioni, nei casi in cui sia l'ammontare di tali voci sia la relativa informativa sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Società. Nel successivo commento ai criteri di valutazione adottati per le voci di bilancio sono

indicate le modalità con cui la Società ha applicato i criteri e modelli contabili previsti dagli OIC in attuazione del principio della rilevanza.

- Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 31 dicembre 2017. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

Criteri di valutazione

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento, sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da diritti di brevetto, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, diritti di autore, concessioni, licenze e marchi, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

L'avviamento è iscritto nell'attivo patrimoniale solo se è acquisito a titolo oneroso, ha un valore quantificabile, è costituito all'origine da oneri e costi ad utilità differita nel tempo che garantiscano quindi benefici economici futuri ed è soddisfatto il principio della recuperabilità del relativo costo.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- I costi d'impianto e ampliamento sono ammortizzati in un periodo pari a cinque anni
- I costi di sviluppo sono ammortizzati secondo la loro vita utile ed in ogni caso entro un periodo non superiore a cinque anni.
- I beni immateriali (diritti di brevetto, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze e marchi) sono ammortizzati nel periodo minore fra la durata legale o contrattuale e la residua possibilità di utilizzazione. La stima della vita utile dei marchi non eccede i venti anni.

- L'avviamento è sistematicamente ammortizzato secondo la sua vita utile con riferimento al periodo di tempo entro il quale è probabile si manifesteranno i benefici economici ad esso connessi e in ogni caso per un periodo non superiore ai venti anni. [Nei casi in cui non sia possibile stimare attendibilmente la vita utile l'avviamento è ammortizzato in un periodo superiore a dieci anni.
- Altre immobilizzazioni - migliorie su beni di terzi: sono ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dalla Società.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

	Aliquota
Impianti e Macchinari	
Impianti specifici	5%
Attrezzature industriali e commerciali	
Attrezzature industriali e commerciali	15%
Altri beni	
Mobili e arredi	12%
Macchine Elettroniche Ufficio	20%
Autovetture	25%

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali

In presenza, alla data di bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il suo *fair value*, al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Il valore d'uso è determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'immobilizzazione lungo la sua vita utile, risultanti dai più recenti piani approvati dall'organo amministrativo. I flussi finanziari relativi agli esercizi successivi rispetto a quelli presi a riferimento da tali piani sono determinati attraverso proiezioni degli stessi piani, facendo uso di un tasso di crescita giustificato da specifiche assunzioni.

I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti delle immobilizzazioni e pertanto non includono i flussi in entrata o in uscita che si suppone debbano derivare da future ristrutturazioni per le quali la Società non si è ancora impegnata, o dal miglioramento o dall'ottimizzazione del rendimento dell'immobilizzazione.

Il tasso di sconto usato ai fini del calcolo del valore attuale è il tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro nonché dei rischi specifici dell'immobilizzazione per i quali le stime dei flussi finanziari futuri non sono state rettificate.

Il fair value è determinato prendendo a riferimento prioritariamente l'eventuale prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita stabilito in una libera transazione o il prezzo di mercato in un mercato attivo. Se non esiste un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo, il fair value è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la Società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla vendita dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili. Nel determinare tale ammontare, si considera il risultato di recenti transazioni per attività simili effettuate all'interno dello stesso settore in cui opera la Società.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, dal fair value sono sottratti i costi di vendita.

In presenza di una perdita durevole di valore rilevata, la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell'avviamento iscritto in bilancio e, successivamente, alle altre attività, in proporzione al loro valore netto contabile.

La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli

ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Tali crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito al valore di presumibile realizzo.

Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed include gli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito.

I costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del credito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei crediti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, sottratte anche le svalutazioni al valore di presumibile realizzo, scontati al tasso di interesse effettivo

I crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato e il valore a termine deve essere rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di crediti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione

iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

Nel caso di applicazione del costo ammortizzato, l'importo della svalutazione è pari alla differenza tra il valore contabile e il valore dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si prevede di non incassare, attualizzato al tasso di interesse effettivo originario del credito.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Patrimonio netto

Le operazioni tra la Società e soci (operanti in qualità di soci) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Società iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci.

I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Le azioni proprie sono iscritte per un valore corrispondente al loro costo di acquisto in una riserva negativa di patrimonio netto in concomitanza all'acquisto delle azioni stesse.

La riserva negativa viene stornata, a seguito della delibera assembleare di annullamento delle azioni proprie, e viene ridotto contestualmente il capitale sociale per il valore nominale delle azioni annullate. L'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva e il valore nominale delle azioni annullate è imputata ad incremento o decremento del patrimonio netto.

In caso di alienazione delle azioni proprie, l'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva negativa e il valore di realizzo delle azioni alienate è imputata a incremento o decremento di altra voce di patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

Operazioni, attività e passività in valuta estera

Le attività e passività derivanti da un'operazione in valuta estera sono rilevate inizialmente in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra l'Euro e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Le poste monetarie in valuta, inclusi i fondi per rischi e oneri connessi a passività in valuta, sono convertite in bilancio al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Le attività e le passività in valuta aventi natura non monetaria rimangono iscritte nello stato patrimoniale al tasso di cambio al momento del loro acquisto e pertanto le differenze cambio positive o negative non danno luogo ad una autonoma e separata rilevazione.

L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento cambi delle poste monetarie in valuta concorre alla formazione del risultato d'esercizio e, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del risultato, è iscritto in un'apposita riserva non distribuibile. Qualora il risultato netto dell'esercizio sia inferiore all'utile non realizzato sulle poste in valuta, l'importo iscritto nella riserva non distribuibile è pari al risultato economico dell'esercizio.

Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza. I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritti per le quote di competenza dell'esercizio.

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo.

Gli oneri finanziari sono rilevati per un importo pari a quanto maturato nell'esercizio.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

Ricavi derivanti dalla somministrazione di gas

I ricavi derivanti dalla somministrazione di gas sono stati ragionevolmente e prudenzialmente determinati sulla base dei volumi venduti e delle tariffe applicate, in conformità, ove previsto, ai criteri di determinazione fissati dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas. La rilevazione

dei consumi di competenza avviene mediante lettura periodica di misuratori fiscali, comunemente detti contatori.

In considerazione dell'impossibilità di rilevare la totalità dei consumi al 31 dicembre di ciascun anno, parte dei ricavi è oggetto di un processo di stima; per la determinazione dei relativi consumi, si tiene conto dei metri cubi acquistati nel periodo, ridotti opportunamente per l'ammontare delle perdite di rete, determinate con criteri consolidati legati alla consistenza dei dati di periodi precedenti con opportuni sistemi statistici.

I ricavi relativi ai contributi di allacciamento, per prassi settoriale, sono imputati interamente all'esercizio in cui sono percepiti. Tali ricavi rappresentano il costo "una tantum" che l'utente sostiene in virtù di una clausola contrattuale e che si aggiunge al costo variabile sopportato per i consumi.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

Nello stato patrimoniale sono pertanto iscritti i crediti e i debiti verso la società consolidante derivanti dalla quantificazione dei vantaggi fiscali attribuiti e ricevuti.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o

la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzato.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Non si evidenziano fatti rilevanti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3

ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO E DELLE RELATIVE VARIAZIONI

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

La posta ammonta a € 169.789 con una variazione netta in diminuzione di € -8.274 rispetto al 31 dicembre 2017.

Nelle pagine che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del “Costo originario” (Tabella 1), del “Fondo ammortamenti e svalutazioni” (Tabella 2) e dei “Valori netti” (Tabella 3).

(Tabella 1) – COSTO STORICO

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Valori al 31.12.2017	Incrementi ti	Decrementi per dismissioni	Rivalori ni	Altre variazioni	Valori al 31.12.2018
Costi di impianto e di ampliamento						
- Spese impianto e ampliamento	2.300	0				2.300
Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità						
- Spese di ricerca e sviluppo						
Diritto di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno						
- Software	514.881	146.923				661.805
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili						
Avviamento						
- Avviamento acquisto azienda	669.515	0				669.515
Altre						
- Altri oneri pluriennali	97.802	0				97.802
TOTALE	1.284.498	146.923				1.431.421

(Tabella 2) – FONDO AMMORTAMENTO

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Valori al 31.12.2017	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Ripristini di valore	Altre variazioni	Valori al 31.12.2018
Costi di impianto e di ampliamento						
- Spese di impianto e ampliamento						
- ammortamenti	2.300	0				2.300
Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità						
- Spese di ricerca e sviluppo						
- ammortamenti						
Diritto di brevetto industriale e diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno						
- Software	309.625	182.390				492.015
- ammortamenti						
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili						
- ammortamenti						
Avviamento						
- ammortamenti	669.515	0				669.515
Altre						
- ammortamenti	77.377	20.424				97.802
TOTALE	1.058.817	202.814				1.261.632

(Tabella 3) VALORI NETTI

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Valori al 31.12.2017			Valori al 31.12.2018		
	Costo originario	Fondo amm.ni e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	Fondo amm.ni e svalut.ni	Valori netti
VALORI NETTI						
Costi di impianto e di ampliamento	2.300	-2.300	0	2.300	-2.300	0
Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità						
Diritto di brevetto industriale e diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno	573.848	-396.648	177.199	661.805	-492.015	169.789
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili						
Avviamento	669.515	-669.515	0	669.515	-669.515	0
Altre	97.802	-96.938	864	97.802	-97.802	0
TOTALE	1.343.464	-1.165.401	178.063	1.431.421	-1.261.632	169.789

I costi di impianto e di ampliamento, interamente ammortizzati, sono costituiti dalle spese di costituzione della società.

I diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno si riferiscono al costo del software applicativo specifico, per la gestione dell'utenza e dell'unbundling contabile; la durata dell'ammortamento di beni in oggetto è di cinque anni

Immobilizzazioni materiali

La posta al 31 dicembre 2018 ammonta a € 34.247 (€ 49.293 il valore netto contabile al 31 dicembre 2017).

Nelle pagine che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del "Costo originario" (Tabella 4), del "Fondo ammortamenti e svalutazioni" (Tabella 5) e dei "Valori netti" (Tabella 6).

Tale variazione è in maggioranza attribuibile all'incremento della voce altri beni, ed è relativa principalmente all'acquisto di macchine elettroniche e beni per ufficio.

Tabella 4 (COSTO STORICO)

	Valori al 31.12.2017	Incres.ti	Decrementi per dismissioni	Rival.ni	Trasf.ti da LIC e riclassifiche	Valori al 31.12.2018
Terreni e fabbricati						
- costo storico						
Impianti e macchinario						
- costo storico						
Attrezzature industriali e commerciali						
- costo storico						
Altri beni						
- costo storico	124.488	0				124.488
Immobilizzazioni in corso e acconti						
- costo storico						
TOTALE	124.488	0				124.488

Tabella 5 (FONDO AMMORTAMENTO E SVALUTAZIONI)

	Valori al 31.12.2017	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Ripristini di valore	Riclassifiche	Valori al 31.12.2018
Terreni e fabbricati						
- ammortamenti						
- svalutazioni						
Impianti e macchinario						
- ammortamenti						
- svalutazioni						
Attrezzature industriali e commerciali						
- ammortamenti						
- svalutazioni						
Altri beni						
- ammortamenti	75.195	15.045				90.241
- svalutazioni						
Immobilizzazioni in corso e acconti						
- svalutazioni						
TOTALE	75.195	15.045				90.241

BILANCIO 2018

Tabella 6 VALORI NETTI

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Valori al 31.12.2017			Valori al 31.12.2018		
	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti
VALORI NETTI						
Terreni e fabbricati						
Impianti e macchinario						
Attrezzature industriali e commerciali						
Altri beni	124.488	-75.195	49.293	124.488	-90.241	34.247
Immobilizzazioni in corso e acconti						
TOTALE	124.488	-75.195	49.293	124.488	-90.241	34.247

ATTIVO CIRCOLANTE

Crediti

La posta ammonta a € 10.308.320 con una variazione di € -1.484.113 rispetto al 31 dicembre 2017.

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
Verso clienti	8.429.325	8.980.679	-551.354
Verso imprese controllate			
Verso imprese collegate			
Verso controllanti	18.416	118.022	-99.606
Per crediti tributari	949.546	1.857.811	-908.265
Per imposte anticipate	846.067	793.800	52.267
Verso altri	64.966	42.123	22.843
Totale	10.308.320	11.792.435	-1.484.113

Crediti: Verso clienti

I crediti verso clienti, tutti nei confronti di soggetti italiani, al netto del fondo svalutazione, ammontano a € 8.429.325 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
Crediti verso clienti/utenti	6.436.608	6.920.672	-484.064
Fatture da emettere Gas	6.956.188	6.807.375	148.813
Meno: fondo svalutazione crediti	-4.963.471	-4.747.368	-216.103
TOTALE	8.429.325	8.980.679	-551.354

Le fatture da emettere derivano dalla modalità di fatturazione posticipata dei consumi rispetto al periodo di effettivo prelievo.

La variazione della voce deriva dalla circostanza che nel precedente esercizio la fatturazione relativa ai consumi del periodo settembre novembre era stata effettuata nel corso del mese di dicembre, mentre nel corrente esercizio è stata posticipata al mese di gennaio 2019. Si rileva nel complesso un decremento della voce, a testimonianza, dell'efficacia dell'azione di recupero della Società e della qualità dei crediti.

Non sussistono crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Fondo svalutazione crediti verso clienti	Saldo al 31.12.2017	Accantonamenti	Utilizzi	Saldo al 31.12.2018
Crediti V/Clienti Italia	4.747.368	675.000	-458.897	4.963.471
TOTALE	4.747.368	675.000	-458.897	4.963.471

L'accantonamento dell'esercizio pari a € 675.000 si è reso opportuno al fine di apprezzare e rappresentare pienamente il rischio di solvibilità di alcune situazione creditorie delle utenza gas principalmente di tipo industriale. Gli utilizzi, pari ad € -458.897, si riferiscono ai crediti portati a perdita sussistendone i presupposti civilistici e fiscali.

Crediti: Verso controllanti

La voce ammonta ad Euro 18.416 ed è così dettagliata per natura:

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
Finanziari:			
Altri Crediti	0	0	0
Commerciali:			
Crediti per pagamenti bollette gas a VUS	763	24.032	-23.270
Crediti per vendita Gas metano	14.834	91.170	-76.336
Crediti per somme a favore utenti	2.820	2.820	0
TOTALE	18.416	118.022	-99.606

I crediti di natura commerciale si riferiscono ai crediti verso la controllante Valle Umbra Servizi SpA relativi alla somministrazione di gas metano ed alle somme erogate per conto della Valle Umbra Servizi S.p.A. agli utenti svantaggiati.

Crediti: Crediti tributari

I crediti tributari, ammontano a € 949.546 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
Credito verso Erario - IRES	236.315	317.468	-81.153
Credito verso Erario - IRAP	94.768	16.870	77.899
Credito verso Erario - Ritenute acconto			0
Credito verso Erario per imposta di consumo	-0	1.184.915	-1.184.915
Credito verso Regione per addiz su accise	0	32.983	-32.983
Credito IVA	597.013	290.255	306.758
Altri Crediti	21.450	15.320	6.130
TOTALE	949.546	1.857.811	-908.265

La variazione rispetto all'esercizio precedente deriva quasi esclusivamente dal decremento del credito per le imposte di consumo sul gas naturale derivante dal versamento di acconti periodici eccedenti l'imposta liquidata nell'esercizio e dal credito IVA.

Crediti: Imposte anticipate

I crediti per imposte anticipate, ammontano a € 846.067 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
Credito per imposte anticipate - IRES	846.067	793.800	52.267
Credito per imposte anticipate - IRAP		0	
TOTALE	846.067	793.800	52.267

Di seguito la movimentazione dell'esercizio:

IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE	31.12.2017	Utilizzi	Incrementi	31.12.2018
Importo Differenze				
Accantonamento F.do Sval.				
Crediti/Rischi	3.308.902	- 390.257	608.036	3.526.681
Importo Imposta				
Accantonamento F.do Sval.				
Crediti	793.800	- 93.662	145.929	846.067
TOTALE	793.800	- 93.662	145.929	846.067

Crediti: Verso altri

I crediti verso altri, ammontano a € 64.966 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
Commerciali:			
Credito Vs procedure concorsuali	26.217	26.217	0
Altri Crediti	38.748	15.906	22.843
TOTALE	64.966	42.123	22.843

Si tratta di crediti nei confronti di clienti assoggettati a procedure concorsuali, e relativi all'IVA addebitata agli stessi, recuperabile tramite le procedure di legge (Art. 26 D.P.R. 633/72) e da depositi cauzionali attivi.

Disponibilità liquide

La voce ammonta a € 3.887.326 con una variazione in aumento di € 2.241.601 rispetto al 31 dicembre 2017. Essa è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
Depositi bancari e postali	3.884.165	1.643.234	2.240.931
Denaro e valori in cassa	3.161	2.490	671
TOTALE	3.887.326	1.645.724	2.241.601

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide presso le Poste Italiane S.p.A. ed altri istituti di credito.

RATEI E RISCONTI

La voce ammonta a € 14.630

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
Risconti attivi	14.630	33.182	-18.552
Ratei attivi	0	0	0
TOTALE	14.630	33.182	-18.552

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Non sussistono, alla data del 31 dicembre 2018, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO E DELLE RELATIVE VARIAZIONI

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

La posta ammonta a 3.728.278 con una variazione di € 70.649 rispetto al 31 dicembre 2017

Nelle tabella seguente è riportata la movimentazione del patrimonio netto nel 2018.

Composizione Patrimonio netto	Saldo al 31.12.2017	Destinazione del risultato d'esercizio		Altre variazioni	Risultato d'esercizio	Saldo al 31.12.2018
		Distrib.ne dividendi	Altro			
Capitale	50.000					50.000
Riserva legale	61.835					61.835
Riserva straordinaria	2.458.099	326.309				2.784.408
Riserva azioni proprie						
Altre riserve	(2)		2			0
Utili (perdite) portati a nuovo	0					0
Utile (perdita) dell'esercizio	1.087.697	(1.087.697)			832.035	832.035
Dividendi		761.388				
TOTALE	3.657.629	(1)			832.035	3.728.278

Di seguito il prospetto delle riserve in base alla loro possibilità di utilizzo:

Origine	Importi al 31.12.2018 (a+b)	Quota indispon.le (a)	Quota disponibile (b)
Capitale	50.000		
Riserve di capitale:			
Riserva sosp. Imposta ex art. 55			
Riserve di utili:			
Riserva legale	61.835	10.000	51.835
Riserva straordinaria	2.784.408		2.784.408
Riserva azioni proprie			
Utile dell'esercizio	832.035		832.035
TOTALE	3.728.278	10.000	3.668.278

FONDI RISCHI ED ONERI

La posta ammonta a € 97.740.

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
Fondo imposte	0	0	0
Altri fondi rischi	97.740	11.500	86.240
TOTALE	97.740	11.500	86.240

L'incremento si riferisce all'accantonamento prudenziale a fronte del mancato recupero dell'onere della sanzione irrogata dalla Guardia di Finanza, di cui è stata data ampia informativa nel paragrafo "Verifica Guardia Finanza per violazione D.Lgs 165/2001" della relazione sulla gestione e nel seguente paragrafo "Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

DEBITI

La posta ammonta a € 10.587.347 con una variazione netta di € 558.185 rispetto al 31 dicembre 2017.

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
Obbligazioni			
Obbligazioni convertibili			
Debiti verso soci per finanziamenti			
Debiti verso banche	2.831	19.019	-16.188
Debiti verso altri finanziatori			
Acconti			
Debiti verso fornitori	6.018.007	4.661.869	1.356.138
Debiti costituiti da titoli di credito			
Debiti verso imprese controllate			
Debiti verso imprese collegate			
Debiti verso controllanti	584.110	3.125.433	-2.541.323
Debiti tributari	1.757.669	1.825	1.755.843
Debiti verso istituti di previdenza	373	1.218	-845
Altri debiti	2.224.357	2.219.798	4.560
TOTALE	10.587.347	10.029.162	558.186

Debiti: Debiti verso banche

La voce ammonta a € 2.831 .

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
Conti correnti passivi	2.831	19.019	-16.188
TOTALE	2.831	19.019	-16.188

Debiti: Debiti verso fornitori

La voce ammonta a € 6.018.007 con una variazione di € 1.356.138 rispetto al 31 dicembre 2017, ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
Debiti verso fornitori	2.910.201	1.751.712	1.158.490
Fatture da ricevere	3.107.806	2.910.157	197.649
TOTALE	6.018.007	4.661.869	1.356.137

La voce, rappresenta l'esposizione nei confronti dei fornitori di beni e servizi ed include € 3.107.806 di debiti per fatture da ricevere prevalentemente riferite all'acquisto gas naturale. I debiti sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti di cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

La variazione rispetto all'esercizio precedente è connessa ai maggiori costi di acquisto della materia prima.

Debiti: Debiti verso imprese controllanti

I debiti verso controllanti, sono rappresentati dai debiti di natura commerciale verso la controllante Valle Umbra Servizi S.p.A., per i rapporti in essere. La voce ammonta a € 584.110 ed è così dettagliata per natura:

Natura	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
Debito per service	0	40.000	-40.000
Debito per			
Vettoriamiento/Servizi	581.382	3.113.319	-2.531.937
Altri debiti	2.728	12.114	-9.386
Dividendo			
TOTALE	584.110	3.125.433	-2.581.323

Il debito per il "Vettoriamiento/Servizi" si riferisce prevalentemente al costo del servizio di distribuzione reso dalla controllante oltre al costo per le prestazioni accessorie (Allacciamenti, Subentri, aperture/chiusure).

La variazione nella voce deriva dalla circostanza che nel precedente esercizio a seguito della ritardata fatturazione da parte della controllante l'ammontare a fine anno era particolarmente rilevante.

Si ricorda che il service in essere con la Controllante ha carattere residuale ed è principalmente riconducibile ad attività di service inerenti all'assistenza contabile.

Debiti: Debiti tributari

La voce ammonta a € 1.757.669 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
Debiti per accise sul gas metano			0
Debito per imposta bollo virtuale	0	0	0
Debito per IRES			0
Debito per IRAP			0
Debito per IVA	0	0	0
Altri Debiti Tributari	1.757.669	1.825	1.755.843
			0
TOTALE	1.757.669	1.825	1.755.843

La voce è rappresentata prevalentemente dal debito per le accise ed addizionali sul gas naturale che derivano dal versamento di ratei di acconto mensili inferiori alla imposta liquidata. Il saldo è stato regolarmente corrisposto entro il mese di marzo 2019.

Debiti: Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

La voce ammonta a € 373 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
Debito Vs INPS compensi amm.re	373	1.218	-845
TOTALE	373	1.218	-845

Debiti: Altri debiti

La voce ammonta a € 2.224.357 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
Entro 12 mesi			
Debiti diversi	123.739	116.939	6.800
Oltre 12 mesi			
Depositi cauzionali	2.100.618	2.102.859	-2.241
TOTALE	2.224.357	2.219.798	4.560

I debiti oltre 12 mesi (Euro 2.100.618) sono rappresentati da depositi cauzionali incassati dagli utenti del servizio gas metano al momento della stipula del contratto di fornitura a garanzia del regolare pagamento dei crediti.

ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO E DELLE RELATIVE VARIAZIONI DEL CONTO ECONOMICO

Di seguito vengono analizzati i ricavi e i costi del 2018 raffrontati con quelli dell'esercizio precedente.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione ammonta a € 25.057.756.

Esso risulta così composto:

Descrizione	2018	2017	Differenza
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	24.585.140	23.546.006	1.039.134
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti			
Variazione dei lavori in corso su ordinazione			
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			
Altri ricavi e proventi	472.616	453.493	19.122
TOTALE	25.057.756	23.999.499	1.058.256

Il dettaglio delle voci che costituiscono il valore della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti. Relativamente all'andamento del valore della produzione si rimanda a quanto esposto nella relazione sulla gestione.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La voce ammonta a € 24.585.140 ed è così dettagliata:

Descrizione	2018	2017	Differenza
			0
Ricavi vendite e prest. gas	24.418.985	23.334.660	1.084.325
Corrispettivi allacciamento	100.776	140.440	-39.664
Posa contatori e prese			0
Spostamento contatori e prese	5.280	8.194	-2.914
Ricavi da prestazioni diverse	60.099	62.712	-2.613
TOTALE	24.585.140	23.546.006	1.039.134

La voce comprende:

- per Euro 24.418.985 ricavi da tariffa (per la quota variabile e la quota fissa) gas metano venduto ai clienti finali, determinati secondo quanto disposto dall’Autorità per l’Energia Elettrica ed il Gas e corrispondenti a 48 milioni di metri cubi (50 milioni di mc nel 2017);
- per Euro 100.776 ricavi per allacciamenti. Si tratta del costo sostenuto dagli utenti una tantum in forza di una clausola contrattuale e che si aggiunge al costo variabile;
- per Euro 5.280 ricavi per spostamenti prese/contatori;
- per Euro 60.099 ricavi relativi ad altri lavori effettuati per conto degli utenti.

Tutti i ricavi sono realizzati nei confronti di clienti italiani.

La variazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, rispetto allo scorso esercizio, è principalmente ascrivibile alle dinamiche dei prezzi ed all’effetto volumi venduti.

Altri ricavi e proventi

La voce ammonta a € 472.616 ed è così dettagliata:

Descrizione	2018	2017	Differenza
Diritti di subentro	117.844	113.953	3.891
Diritti riapertura morosi			0
Altri ricavi e proventi	354.772	339.540	15.231
TOTALE	472.616	453.493	19.122

La voce contiene i diritti per subentri, riapertura morosi e rimborsi da utenti, nella voce “altri ricavi e proventi” oltre al rimborso dell’imposta di bollo sui contratti ed altri proventi per prestazioni agli utenti.

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione ammontano a € 23.854.673. Essi risultano così composti:

Descrizione	2018	2017	Differenza
Materie prime, sussidiarie e merci	13.587.217	12.163.295	1.423.922
Servizi	9.253.781	8.995.412	258.369
Godimento di beni di terzi	40.894	47.646	-6.752
Salari e stipendi			
Oneri sociali			
Trattamento di fine rapporto			
Trattamento quiescenza e simili			
Altri costi del personale			
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	96.231	106.584	-10.353
Ammortamento immobilizzazioni materiali	15.045	17.759	-2.714
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
Svalutazioni crediti attivo circol.	675.000	897.500	-222.500
Variazione rimanenze materie prime			
Accantonamento per rischi	86.240	11.500	74.740
Altri accantonamenti			
Oneri diversi di gestione	100.266	124.750	-24.485
TOTALE	23.854.673	22.364.446	1.490.228

Il dettaglio delle voci che costituiscono i costi della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce ammonta a € 13.587.217 ed è così dettagliata:

Descrizione	2018	2017	Differenza
Acquisto Gas metano	13.572.393	12.151.098	1.421.295
Altri acquisti di produzione	14.824	12.197	2.627
TOTALE	13.587.217	12.163.295	1.423.922

La variazione del costo di acquisto di gas naturale è da imputare all'incremento del costo della materia prima sulla base dell'andamento del mercato in parte compensato dai minori volumi venduti.

Relativamente all'andamento del valore dei costi di acquisto materie prime si rimanda a quanto esposto nella relazione sulla gestione.

Servizi

La voce ammonta a € 9.253.781 ed è così dettagliata:

Descrizione	2018	2017	Differenza
Vettoriamiento Gas	6.477.251	6.388.078	89.173
Service "Valle Umbra Servizi"	40.000	40.000	0
Prestazioni per Allacciamenti	97.350	128.827	-31.477
Prestazioni per Posa contatori	39.615	13.575	26.040
Prestazioni per Spostamento prese/allacci	2.780	8.047	-5.267
Prestazioni per Prestazioni per subentri	51.240	33.885	17.355
Prestazioni per Riapertura morosi	31.100	16.850	14.250
Prestazioni per Delibera 40	64.036	21.471	42.565
Prestazioni per Gestione contatori	109.515	90.575	18.940
Prestazioni per Prestazioni diverse	6.269	8.355	-2.087
Stampa/spedizione bollette-solleciti	42.245	38.853	3.392
Manutenzione HW/SW	304.785	361.531	-56.746
Spese legali e consulenze	74.666	72.577	2.089
Spese postali di affrancatura	15.406	31.856	-16.449
Spese servizi bancari	77.214	67.826	9.388
Assicurazioni diverse	41.535	81.349	-39.814
Compensi organi sociali	36.629	49.288	-12.659
Costi commerciali diversi	768.972	515.671	253.301
Costo personale comandato	655.997	633.943	22.054
Altri costi per servizi	317.175	392.854	-75.679
TOTALE	9.253.781	8.995.412	258.369

Godimento beni di terzi

La voce ammonta a € 40.894 ed è così dettagliata:

Descrizione	2018	2017	Differenza
Canoni Locazione finanziaria	6.694	5.475	1.219
Affitto sedi	34.200	42.170	-7.970
TOTALE	40.894	47.646	-6.752

Si tratta dei canoni di locazione per le sedi di Foligno, Spoleto e Norcia.

Ammortamenti

La voce ammonta a € 111.276 ed è così dettagliata:

Descrizione	2018	2017	Differenza
Ammortamento Imm.li Immateriali	96.231	106.584	-10.353
Ammortamento Imm.li Materiali	15.045	17.759	-2.714
			0
TOTALE	111.276	124.343	-13.067

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della vita utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

Svalutazione di crediti attivo circolante

Si tratta dell'accantonamento a fondo svalutazione crediti effettuato pari ad € 675.000, e corrisponde all'accantonamento necessario per adeguare il fondo svalutazione crediti all'ammontare dei crediti presumibilmente inesigibili. Per ulteriori informazioni si veda quanto riportato nella sezione "Principali eventi dell'anno della relazione sulla gestione".

Descrizione	2018	2017	Differenza
Accantonamento svalutazione crediti	675.000	897.500	-222.500
TOTALE	675.000	897.500	-222.500

Oneri diversi di gestione

La voce ammonta a € 100.266 ed è così dettagliata:

Descrizione	2018	2017	Differenza
Imposte e tasse non sul reddito	8.252	7.397	854
Spese per valori bollati	45.569	49.556	-3.987
Contributi associativi AEEG/CSSE	7.881	7.515	366
Sopravvenienze passive ordinarie	24.237	19.229	5.008
Altri oneri di gestione	14.328	41.053	-26.725
TOTALE	100.266	124.750	-24.485

Si tratta prevalentemente di spese per valori bollati sui contratti di somministrazione e contributi associativi e verso AEEGSI. La voce sopravvenienza passiva ordinaria, è relativa a costi contabilizzati nel 2018 e non stimati, dell'allocato di competenza 2017.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

La gestione finanziaria contribuisce positivamente al risultato di periodo per € 13.996 con una variazione di € 103.988 rispetto all'esercizio 2017.

Essi risultano così composti:

Descrizione	2018	2017	Differenza
PROVENTI FINANZIARI			
Proventi finanziari da controllante			
- interessi attivi su c/c corrispondenza	0	0	0
Proventi diversi dai precedenti			
- da altri			
- interessi attivi su c/c bancari e postali	2.056	198	1.858
- interessi attivi da utenti	101.794	69.126	32.668
Totale proventi finanziari	103.850	69.324	34.526
ONERI FINANZIARI			
Interessi ed altri oneri finanziari			
- verso altri			
- su debiti verso istituti finanziari	-72.841	-142.860	70.019
- diversi	-17.014	-16.457	-557
Totale oneri finanziari	-89.855	-159.317	69.462
TOTALE	13.996	-89.993	103.988

La variazione rispetto al precedente esercizio è attribuibile ai maggiori interessi attivi applicati agli utenti finali, ed alla riduzione degli oneri finanziari per le variare condizioni applicate sugli scoperti di conto corrente ed alle commissioni sulle operazioni postali e bancarie e soprattutto alla riduzione dell'indebitamento.

Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti differite e anticipate

Le imposte stimate sul reddito ammontano a € 385.041. Esse risultano così composte:

Descrizione	2018	2017	Differenza
Imposte correnti			
-IRES	365.184	429.121	-63.937
-IRAP	76.349	123.378	-47.029
-Imposte precedenti esercizi	-4.224	-22.589	18.365
Imposte differite e anticipate			
-Anticipate	-52.267	-72.547	20.280
-Differite	0	0	0
TOTALE	385.041	457.363	-72.322

Di seguito la riconciliazione dell'onere fiscale teorico con quello effettivo. Di seguito per l' IRES:

	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	1.217.077	
Onere fiscale teorico (24%)		292.098
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		-
- Accantonamenti FSC	217.779	52.267
- Ammortamento	- 37.195	8.927
- Accantonamenti rischi	86.240	20.698
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi:		-
- Sopravvenienza passive indeducibile	26.447	6.347
- Altre variazioni in aumento	11.252	2.700
- Variazioni in diminuzione		-
Totale	304.523	73.085
Imponibile fiscale	1.521.600	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		365.184

Di seguito la riconciliazione dell'onere fiscale teorico con quello effettivo. Di seguito per l'IRAP:

	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	1.203.082	
Costi non rilevanti ai fini IRAP		
Totale	1.203.082	
Onere fiscale teorico (aliquota 3,90%)		46.920
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		
- Ammortamento Avviamento	-37.195	-1.451
		0
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi:		0
- Fondi svalutazione e rischi	761.240	29.688
- Altre variazioni	30.530	1.191
		0
Imponibile IRAP	1.957.657	
IRAP corrente per l'esercizio		76.349

SEZIONE 4

ALTRE INFORMAZIONI

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Verifica Guardia Finanza per violazione D.Lgs 165/2001

Nel mese di gennaio 2019, la Società ha provveduto al pagamento della sanzione in misura ridotta elevata con processo verbale di contestazione n. 16 del 28/11/2018 emesso nei confronti del Dott. Giorgio Dionisi, quale responsabile della violazione ex art. 53 c.9 del D.Lgs 165/2001 per gli anni dal 2013 al 2018 in solido con la Società.

Contestualmente al pagamento la Società ha avanzando contestuale azione di rivalsa nei confronti del Dott. Giorgio Dionisi per il recupero delle somme pagate.

Per ogni ulteriore informativa sulla controversia si fa rinvio all'informativa fornita nella relazione sulla gestione.

Verifica Agenzie della Entrate Anno imposta 2015

La Società ha proceduto nel mese di Febbraio 2019 alla definizione bonaria, tramite ravvedimento operoso, della possibile controversia derivante dal P.v.c. elevato dall'Agenzia delle Entrate nel mese di settembre 2019, la cui informativa è stata data nella relazione sulla gestione.

Il pagamento dell'imposta dovuta e delle sanzioni in misura ridotta oltre alla presentazione delle dichiarazioni integrative è avvenuta nel mese di febbraio 2019.

Non si evidenziano ulteriori fatti rilevanti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Proposte di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Con riferimento alle informazioni richieste dall'articolo 2427, punto 22-septies Codice Civile, si propone all'Assemblea di destinare il risultato d'esercizio nel seguente modo:

Utile di esercizio al 31.12.2018**832.035**

A Riserva legale 5%

A Dividendo

499.221

A Riserva straordinaria

332.814

A utili/perditi a nuovo

Compensi della società di Revisione

Si evidenziano di seguito i compensi della società di Revisione per lo svolgimento dell'attività di revisore contabile.

Società di Revisione	2018	2017	Differenza
Attività di revisione e controllo contabile	13.900	14.204	-304
Altri servizi		1.696	-1.696
TOTALE	13.900	15.900	-2.000

Compensi degli organi sociali

Si evidenziano di seguito i compensi degli amministratori e del Collegio Sindacale:

PERCIPIENTI	2018	2017	Differenza
Amministratori	11.300	24.578	-13.278
Sindaci	23.690	20.778	2.913
TOTALE	34.990	45.355	-10.365

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125 del medesimo articolo, la società attesta di non aver ricevuto somme di denaro dai predetti soggetti nel corso dell'esercizio 2018.

Dati sull'occupazione

Alla data del 31 dicembre 2018, la VUSCOM S.r.l., utilizzava 10 unità di personale in regime di comando dalla controllante Valle Umbra Servizi S.p.A., avvalendosi inoltre di un "service" residuale per le attività contabili. Come già ricordato nella relazione sulla gestione la Società, in considerazione dei crescenti adempimenti amministrativi conseguenti alla volontà di diversificazione territoriale ed alla complessità della normativa di riferimento, ha manifestato alla controllante l'esigenza di ulteriore personale amministrativo in regime di comando in

aggiunta a quelle nella sua disponibilità al fine di poter disporre della adeguata struttura organizzativa per la realizzazione degli obiettivi del piano industriale. La società dovrebbe inoltre anche coprire ulteriori funzione “core” da riportare internamente.

Il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2018 ammontava a 10 unità in regime di comando dalla controllante Valle Umbra Servizi S.p.A. così ripartite per categoria

PERSONALE	2018	2017	Differenza
Dirigenti	1	1	0
Quadri	1	1	0
Impiegati	8	8	0
Operai			
TOTALE	10	10	0

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

Si riportano di seguito i prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis codice civile.

Valle Umbra Servizi S.p.A.
Sede in Spoleto – Via Busetti 38/40
Capitale sociale € 659.250 i.v
Cod.Fiscale Nr.Reg.Imp. 02569060540
Iscritta al Registro delle Imprese di Perugia
Nr. R.E.A. PG 228262

STATO PATRIMONIALE	31.12.2017	31.12.2016
ATTIVO:		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni	56.043.176	57.066.938
C) Attivo circolante	44.992.461	38.048.273
D) Ratei e risconti	2.842.187	3.279.602
TOTALE	103.877.824	98.394.813
PASSIVO:		
A) Patrimonio Netto:		
Capitale	659.250	659.250
Riserve	9.820.059	8.205.539
Utile (perdita) dell'esercizio	3.107.677	2.369.576
B) Fondi per rischi e oneri	17.810.629	17.061.456
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.133.134	4.286.306
D) Debiti	54.445.874	52.920.920
E) Ratei e risconti	13.901.201	12.891.766
TOTALE	103.877.824	98.394.813

CONTO ECONOMICO	31.12.2017	31.12.2016
A) Valore della produzione	63.711.633	58.517.470
B) Costi della produzione	-59.236.707	-55.338.193
C) Proventi e oneri finanziari	-583.677	-733.678
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	898.623	1.359.586
E) Proventi e oneri straordinari		
Imposte sul reddito dell'esercizio	-1.682.195	-1.435.609
Utile (perdita) dell'esercizio	3.107.677	2.369.576

I dati essenziali della controllante Valle Umbra Servizi S.p.A esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2017 nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto economico Rendiconto finanziario e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili

Foligno, 31 marzo 2019



RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei soci sul bilancio al 31/12/2018 ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

Al socio Unico della **Vus Com Srl**,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2018, la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

▪ Attività di vigilanza

Abbiamo partecipato alle assemblee del socio, esaminato le delibere dell'Amministratore Unico con il quale si sono avuti incontri; in relazione alle operazioni deliberate, sulla base delle informazioni acquisite, non sono state riscontrate violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Abbiamo acquisito dall'Amministratore Unico e dai responsabili di area, durante gli incontri svolti, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Abbiamo acquisito dal revisore legale dei conti durante gli incontri svolti informazioni, e da quanto da esso riferito, non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta d'informazioni dai responsabili delle funzioni.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Abbiamo tenuto in continuo monitoraggio l'andamento dei crediti con l'esame trimestrale delle posizioni in essere.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 Codice Civile.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Si segnala che nella Relazione sulla Gestione è stata fornita l'informativa in merito al verbale della Guardia di Finanza del 29/11/2018, notificato alla Società quale obbligata in solido, che ha comminato al Dott. Giorgio Dionisi, precedente amministratore, quale responsabile della sanzione ex art. 53 c. 9 del D. Lgs. 165/2011, la sanzione amministrativa per complessivi Euro 221 mila, con facoltà di pagamento ridotto ad un terzo nei 60 giorni dalla notifica. Acquisito parere legale, la Società ha pagato la sanzione ridotta avanzando contestuale azione di rivalsa nei confronti del Dott. Dionisi.

Rapporti con l'ODV: Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza e preso visione delle sue relazioni, in merito non sono emerse criticità rispetto alla sostanziale corretta attuazione del modello organizzativo che devono essere evidenziate nella presente relazione.

Durante l'esercizio abbiamo incontrato il collegio sindacale della Vus spa per uno scambio di informazioni legate all'andamento gestionale dal quale non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

▪ **Bilancio d'esercizio**

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2018, messo a nostra disposizione previa formale rinuncia ai termini di cui all'art 2429 Codice Civile da parte del socio, in merito al quale riferiamo quanto segue.

La revisione legale dei conti è affidata alla società KPMG Spa, la cui relazione al bilancio, rilasciata in data 29 Aprile 2019, è acquisita dal Collegio Sindacale.

Non essendo a noi demandato la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, Codice Civile.

▪ **Conclusioni**

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio, il Collegio Sindacale ritiene che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte dell'assemblea del progetto di bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2018 così come redatto dall'Organo Amministrativo, senza nulla da osservare sulla proposta in merito alla destinazione del risultato d'esercizio.

Foligno, lì 29 Aprile 2019

Per Il Collegio Sindacale

Il Presidente

Claudia Cipolloni



RELAZIONE SOCIETA DI CERTIFICAZIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Campo di Marte, 19
06124 PERUGIA PG
Telefono +39 075 5722224
Email it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Al Socio della
VUS COM S.r.l.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della VUS COM S.r.l. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della VUS COM S.r.l. al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla VUS COM S.r.l. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della VUS COM S.r.l. non si estende a tali dati.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Asolo Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Trieste
Treviso Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.345.250 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00708600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 05705600159
VAT number IT05705600159
Sede legale: Via Vitor Pisani, 25
20121 Milano MI ITALIA



VUS COM S.r.l.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

Responsabilità dell'Amministratore Unico e del Collegio Sindacale della VUS COM S.r.l. per il bilancio d'esercizio

L'Amministratore Unico è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'Amministratore Unico è responsabile per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. L'Amministratore Unico utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;



VUS COM S.r.l.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'Amministratore Unico, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'Amministratore Unico del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

L'Amministratore Unico della VUS COM S.r.l. è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione della VUS COM S.r.l. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della VUS COM S.r.l. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della VUS COM S.r.l. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



VUS COM S.r.l.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Perugia, 29 aprile 2019

KPMG S.p.A.


Giuseppe Pancrazi
Socio